

COMMA 3 - DELIBERA N. 52

- INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE COMUNALE DI LUCCHIO GIUSEPPE SULLA SICUREZZA DI ALCUNI INCROCI CITTADINI.

- *PRESIDENTE*: Procediamo con la risposta. Assessore, prego.

- *ASS. FIORDELMONDO MASSIMO*: Io non so quant'è il tempo previsto per l'interrogazione, ma siccome qua le domande sono tantissime vedrò di... tra l'altro credo che alcune risposte le dia direttamente il Sindaco, perché è di competenza del Sindaco dal momento che ha emesso dei provvedimenti al riguardo di alcune questioni chieste dall'interrogazione. Per quanto mi riguarda inizio dal punto 2: "quali sono i motivi del mancato funzionamento delle chiamate pedonali collocate su alcuni semafori della città". Per ciò che concerne le chiamate pedonali collocate appunto nei semafori cittadini, funzionano solo le chiamate dei semafori che hanno una centralina adeguata, quindi un sistema centralizzato con centralina elettronica adeguata per il funzionamento delle chiamate. Per quanto riguarda la nostra realtà, la nostra città, l'unico impianto semaforico in regola con la chiamata pedonale, nel senso che dal momento che il pedone chiede il verde e tutte le altre funzioni del semaforo hanno il rosso è soltanto relativo al semaforo Viale san Francesco, Viale della Vittoria, è l'unico semaforo dove c'è il funzionamento della chiamata pedonale. Per il resto dei semafori la chiamata, quindi il verde per i pedoni, arriva in merito e rispetto al sincronismo e alle varie fasi del semaforo. Quindi, ripeto, l'unico semaforo che ha chiamate pedonali, così come previsto dal nuovo Codice della Strada, dove tutte le altre funzioni del semaforo si bloccano sostanzialmente, blocca il traffico e quindi hanno solo precedenza i pedoni, è relativo appunto al semaforo Viale della Vittoria, Via San Francesco. Gli altri semafori, ripeto, hanno le varie fasi regolamentate dalla centralina elettronica che permette il funzionamento delle varie fasi dei semafori. Poi "la natura e la tipologia del rapporto con la società Delta, soggetto che verosimilmente dovrebbe curare la manutenzione della segnaletica". Noi abbiamo un rapporto di consulenza e anche un rapporto per quanto riguarda alcuni interventi specialistici con la ditta Delta, ripeto, soltanto per manutenzioni che riguardano il funzionamento delle schede elettroniche delle centraline, l'abbiamo con questa società perché, da circa 6 anni abbiamo questo rapporto di consulenza, ha sempre dato ottimi risultati in termini di tempistica per gli interventi, perché è la società più vicina in termini proprio di ubicazione nel territorio, alla nostra realtà, è una società di Falconara, l'altra è un'altra comunque presente nel territorio, mi risulta che sia ad Ancona, abbiamo un rapporto con questa società da diverso tempo, si richiede a questa società un'alta specializzazione tecnica, quindi siamo in regola anche con il regolamento e la Legge Merloni per quanto riguarda appunto l'affidamento degli incarichi, e quindi c'è questo tipo di rapporto: ogni volta che noi abbiamo necessità di intervenire nelle centraline dei nostri semafori chiamiamo direttamente questa società. Finora ci ha assicurato un servizio puntuale e in termini di tempistica abbastanza veloce, quindi, ripeto, non abbiamo nulla da lamentarci per quanto riguarda i risultati di questo rapporto, è per questo motivo che si è protratto nel tempo. Per quanto riguarda la manutenzione ordinaria invece la facciamo noi con i nostri dipendenti, quindi dividiamo le due funzioni, i due interventi altamente specialistici con la ditta Delta Segnaletica a interventi di ordinaria manutenzione invece con il nostro personale. Poi il punto 4: "quali misure si intendono adottare affinché l'incrocio Minon, già teatro di incidenti ed episodi incresciosi che hanno messo in pericolo l'incolumità dei pedoni e automobilisti, presenti tangibili e riconosciuti livelli di sicurezza." Il semaforo dell'incrocio località Minon è l'unico semaforo dei 18 che abbiamo nella nostra realtà a non avere una competenza cittadina, è un semaforo installato dalla Provincia e quindi anche la manutenzione è a cura della Provincia, l'unico compito che abbiamo noi come Amministrazione è quello della manutenzione ordinaria con i nostri dipendenti, quindi per manutenzione ordinaria intendo soltanto sostituzione eventuale di lampade fuse, per il resto, ripeto, sta nella competenza della Provincia la manutenzione straordinaria di questo impianto. Stiamo predisponendo il rifacimento della segnaletica orizzontale in questo incrocio, questa però è un'altra questione, per quanto riguarda il semaforo è competenza della Provincia, ma mi risulta che funzioni regolarmente e noi garantiamo la manutenzione ordinaria. Poi "se non sia il caso di aumentare il numero dei semafori intelligenti all'interno della città, in modo da poterli utilizzare come strumenti atti ad effettuare rilevazioni statistiche in direzione dei flussi di traffico". Onestamente per colpa mia, collega Di Lucchio, ma ho difficoltà a capire. Cioè un aumento della presenza di semafori intelligenti per evitare eccessive soste negli incroci appunto per dare questa cosiddetta onda verde, quindi rispetto al flusso del traffico non incida nelle varie fasi e quindi scatti il rosso anche quando non passano automobili, questa considerazione è giusta, e nella manutenzione e quindi negli interventi programmati nei vecchi impianti, il rifacimento o comunque l'innovazione di questi impianti vanno ovviamente incontro a questa esigenza, tutti i nuovi impianti sono dotati di questo cosiddetto sistema di semaforo intelligente, con le ...?... appunto posizionate nel terreno, quindi quando gli autoveicoli sono in sosta scatta il rosso, altrimenti rimane la fase del verde. Però per le rilevazioni statistiche in direzione dei flussi di traffico onestamente non so se ci siano impianti abilitati a questo tipo di rilievo, quindi su questo, onestamente, non so darti una risposta. Sul fatto che sia opportuno aumentare lo stanziamento previsto in bilancio per la segnaletica noi nel nostro bilancio abbiamo 90 milioni per quello che riguarda tutte le problematiche relative alla segnaletica, sia la normale manutenzione degli impianti semaforici e la segnaletica, intendo sia verticale che orizzontale. 90 milioni come acquisto

appunto di beni e servizi, quindi come acquisto di materiali. Se nel bilancio, voi sapete la situazione, conoscete il bilancio meglio di me, abbiamo anche quest'anno riproposto la stessa cifra che avevamo previsto nell'anno scorso. Poi eventualmente per quanto riguarda la ricostruzione o la previsione dei nuovi impianti semaforici, questo eventualmente potremo prevederlo con un programma adeguato nella parte investimenti del nostro bilancio. Per quanto riguarda l'esercizio 2001 noi abbiamo in bilancio, approvato pochi giorni fa, la somma di 90 milioni complessivamente intesa. Poi qui ci sono una serie di altre domande, 18, non so Presidente, vado avanti. Ad alcune di queste domande risponderà credo il sindaco. "Quanti e quali sono i semafori della città in linea con la legge?" Anche qui che cosa intendi Di Lucchio? Tutti sono in linea con la legge. Ci sono alcuni semafori adeguati al nuovo Codice della Strada e, per essere più preciso, le tre fasi: verde, giallo e rosso, sono distinte, quando si spegne il verde e si accende il giallo in alcuni semafori questo avviene contemporaneamente, verde acceso e giallo acceso, in attesa che scatti il rosso; in altri semafori invece, che sono stati adeguati al nuovo Codice della Strada, abbiamo le tre fasi distinte: verde, si spegne il verde e si accende soltanto il giallo, poi si accende il giallo e scatta il rosso. Però il fatto che ci siano semafori con le tre fasi non distinte, questo non significa che non sia a norma, o, come dici tu, in linea con la legge. Noi nei vari interventi di manutenzione straordinaria adeguiamo sia le centraline che le cosiddette lanterne alla nuova normativa, ma anche i semafori con le fasi non distinte sono in linea con la legge, questo volevo assicurarti Di Lucchio, non abbiamo semafori non in regola, abbiamo semafori adeguati al nuovo Codice della Strada e altri non adeguati al nuovo Codice, ma comunque sono adeguati al vecchio Codice, che per quanto riguarda il sistema di sicurezza e la segnaletica necessaria è comunque conforme alle norme, quindi non abbiamo, lo ripeto ancora, impianti non a norma di legge. "Quanti semafori a chiamata pedonale". L'ho detto all'inizio. C'è soltanto un semaforo adeguato con il sistema chiamata pedonale, che è il semaforo all'incrocio San Francesco, Viale della Vittoria. Poi "se non sia il caso di abolire i semafori in salita", che significa? Se aboliamo i semafori in salita significa che aboliamo il semaforo nell'incrocio, perché qui o c'è il semaforo o non c'è, quindi togliere soltanto la fase in salita credo che non sia possibile. A meno che non volessi dire qualcos'altro Di Lucchio, adesso io per quanto riesco a capire con la domanda n. 10 credo di darti questa risposta: soltanto la fase in salita non possiamo toglierla, perché un incrocio o funziona in tutte e quattro le confluenze o il semaforo non funziona. Poi "quali sono le motivazioni che hanno impedito di dare corso effettivo alla petizione promossa in Via Puccini". Io aggiungo soltanto una cosa: leggendo appunto la Gazzetta Ufficiale uscita il 28 dicembre 2000, dove tra l'altro c'è una parte proprio emanata dal Ministero Lavori Pubblici che va proprio a chiarimento di alcune questioni sul Codice della Strada, una delle questioni è che le direttrici principali delle città dove sono oggetto di transito di mezzi di soccorso i dossi sono vietati, oltre al problema che quando mettiamo i dossi le abitazioni che si trovano di fronte ad essi naturalmente lamentano rumorosità e quindi siamo costretti spesso a toglierli. Poi "se esistono e quali tipologie possono essere ascritti studi specialistici in termini di flusso di traffico". Questo studio specialistico noi, Di Lucchio, l'abbiamo commissionato, e l'ha redatto puntualmente, la "Sintagma" di Perugia in occasione della redazione del Piano Urbano Generale del Traffico, quindi questi dati, se li vuoi, sono a disposizione con un documento pubblico appunto che è il Piano Urbano del Traffico. "Se è il caso o meno di attivare l'Ufficio del Traffico", noi l'abbiamo attivato, abbiamo l'ex, dico "ex" perché è parzialmente inidoneo, Vigile Piaggese che attualmente ricopre il posto vacante appunto all'Ufficio del Traffico nel servizio Lavori Pubblici. Poi alle altre domande forse Marco puoi rispondere tu, non so, riguardano soprattutto credo la tua ordinanza.

- *SINDACO*: Ringrazio il collega Fiordelmondo perché è stato esauriente secondo noi in relazione a molte delle domande contenute nell'interpellanza del Consigliere Di Lucchio. Io riparto dalla domanda n. 11: "quali siano le motivazioni che hanno impedito di dare corso effettivo alla petizione promossa dai cittadini di Via Puccini ed avente per oggetto l'installazione di dossi artificiali dissuasori." In questo caso noi in qualche parte della città li abbiamo messi i dissuasori, però li abbiamo messi in punti abbastanza pericolosi, ma sempre possibilmente distanti dalle abitazioni, altrimenti i residenti continuamente contestano, o, come nel caso di Osimo, fanno ricorso alla Prefettura o alla Magistratura ordinaria per farli rimuovere, in quanto questi dossi provocano rumorosità e a volte sono essi stessi motivo di pericolo, penso a quando in alcuni tratti stradali passano veicoli di soccorso, come autoambulanze, e la presenza di dossi costituiscono veramente un pericolo alla circolazione. "Se esistono e a quale tipologia possono essere ascritti studi specialistici in termini di flusso di traffico nella ...?... e che siano stati elaborati dalla Polizia Urbana locale". Esiste il PUT elaborato dalla "Sintagma" con la collaborazione della Polizia Municipale e con la collaborazione di alcuni ausiliari giovani che hanno fatto studi statistici e anche di sondaggio per predisporre il PUT. "Se non sia il caso di attivare un vero e proprio Ufficio del Traffico" le ha già risposto l'Assessore Fiordelmondo. C'è questo nuovo incaricato, Piaggese, che in mobilità interna dalla Polizia Municipale è andato ad occupare questo posto che era vagante. Lui normalmente si rapporta con il Vigile Pedretti che dall'Ufficio di Polizia Municipale riesce in qualche modo a coordinarsi per quanto di sua competenza, quindi abbiamo Piaggese come Ufficio del Traffico e Pedretti che dalla Polizia Municipale coordina in modo sinergico. Non Pedretti, scusi, Peroni. Chiedo scusa anche a Peroni. "Se non sia il caso di prevedere all'interno del progetto Fibre ottiche e cablaggio della città possibilità concrete di sfruttamento di tale tecnologia, anche e soprattutto in direzione delle problematiche che riguardano il traffico della nostra città." Il cablaggio lo stiamo realizzando di concerto con il Consorzio ZIPA e con il Consorzio Gorgovivo nella zona ZIPA. In quegli ambiti potremmo approfittare del fatto che si potranno realizzare fibre ottiche anche per quanto riguarda la circolazione stradale. "Se non si ritenga improrogabile un

input nei confronti del corpo di Polizia Municipale affinché si attivi anche nel controllo e nella repressione di sosta selvaggia vero e proprio malcostume civile a danno della collettività." Anche qui esiste l'input alla Polizia Municipale di controllare sosta selvaggia, sosta illegittima nei punti più a rischio della città. Penso all'incrocio all'altezza di ...?... in cui effettivamente la sosta selvaggia crea pericoli alla circolazione e alla incolumità delle persone. Per quanto riguarda il parcheggio sopra i marciapiedi, anche qui sosta selvaggia, abbiamo dato alcune indicazioni affinché si penalizzi questo tipo di condotta. Per quanto riguarda l'uso dei grattini, il rispetto della posizione dei grattini e dei dischi orari abbiamo detto di essere rigorosi non esageratamente, perché 10 minuti di ritardo non deve poi essere una colpa così grave da fare infliggere sanzioni pecuniarie che poi pesano sul bilancio di una famiglia. "Se sono state o vengono poste in essere forme di monitoraggio continuo e sistematico che investono tutta la città, e in caso positivo, con quali metodologie di impiego delle risorse umane viene espletato." Il monitoraggio, ripeto, è stato fatto in sede di PUT, quindi abbiamo già dei dati riguardanti i flussi di traffico, le tipologie di veicoli ed alcune esigenze che riguardano la evoluzione del traffico veicolare in città. "Se esiste un programma notturno ...?... si sta pensando in termini concreti a qualsivoglia progetto per la sicurezza stradale nelle ore notturne, visto che negli ultimi tempi in tali ore la nostra città è stata oggetto di episodi incresciosi che peraltro hanno messo in pericolo l'incolumità personale di alcuni nostri concittadini." Qui abbiamo attivato in deroga all'art. 169 questi semafori notturni, quindi sotto questo profilo ci siamo assunti alcune responsabilità, speriamo che se possano trarre solo benefici e non pregiudizi da questa decisione. Abbiamo motivato questo provvedimento ...?... dell'art. 169 del regolamento attuativo, tenuto conto che sono mutati gli stili di vita. Purtroppo anche in Italia abbiamo preso la bruttissima abitudine di frequentare pub e discoteche fino alle 3, le 4, le 5 di notte, ecco che allora tutti gli orari che prima erano più regolari, più canonici, oggi sono diventati tutti asimmetrici, quindi troviamo persone che escono dalle loro abitazioni o dai ritrovi per andare in discoteca a mezzanotte, l'una, e quindi i flussi di traffico sono diventati più intensi nelle ore notturne. Noi cerchiamo di ovviare, ripeto, con questa regolamentazione semaforica anche se siamo consapevoli che non sarà il rimedio assoluto ma solo un palliativo, perché anche dopo l'installazione di questi semafori notturni troviamo ancora persone che passano con il rosso, troviamo ancora persone che non rispettano lo stop, abbiamo fatto delle multe anche e soprattutto per questo motivo. Quindi noi possiamo attivare tutti i meccanismi più cautelativi, ma se non c'è una disciplina da parte nostra, mi ci metto anch'io chiaramente, non sto scaricando responsabilità sugli altri, se non mettiamo e non usiamo tutti i meccanismi migliori per essere rispettosi del Codice della Strada io penso che poi il problema degli incidenti stradali non lo risolviamo. Noi, questo lo aggiungo, abbiamo dato l'input alla Polizia Municipale di avere tolleranza zero per quanto riguarda tre cose: il mancato rispetto dei limiti di velocità, il mancato rispetto degli obblighi di dare precedenza e di stop, ovviamente, e il mettersi alla guida in condizioni psicofisiche non normali in seguito all'assunzione di stupefacenti o di alcolici; su questo abbiamo detto tolleranza zero, chiunque esso sia, per cui non si deve badare al soggetto che commette queste contravvenzioni, questi illeciti stradali, perché purtroppo ogni tanto anche nella nostra città siamo stati interessati da incidenti gravi. Noi pensiamo quindi che siccome l'informazione, l'educazione stradale, i suggerimenti, le esortazioni non sono sufficienti, continuiamo tutti noi, parliamo per tutti, continuiamo a violare il Codice della Strada in maniera violenta, a questo punto pensiamo che sia giusto passare, lo stiamo facendo ormai da un po' di tempo, alla repressione più dura. Sotto questo profilo abbiamo concordato con la Polizia Municipale il pattugliamento anche notturno, fino alle 2, delle nostre strade per quanto riguarda gli incroci più pericolosi, con l'uso di autovelox, con l'uso di tutti gli strumenti volti a sanzionare pesantemente coloro che violano le norme più importanti del Codice della Strada, speriamo che si possano raccogliere alcuni frutti di questa repressione, uso questa parola anche se può essere interpretata male, ma non mi importa, servisse per eliminare o prevenire qualche incidente, non ci interessa l'uso di lessico forte. L'ultima domanda: "quali misure si intendono adottare al fine di garantire una più adeguata e più ...?... sicurezza stradale nella nostra città." Ripeto, dipende dall'ente, ma dipende anche dal cittadino adeguarsi, fare una vita regolare, rispettare il Codice, rispettare le regole, che non sono tantissime, sono poche, basta rispettare quelle fondamentali, le tre regole che dicevo prima e io penso che in questo modo si potrà abbattere gran parte dell'infortunistica stradale, quelle tre regole sono fondamentali per una sicurezza stradale. Qui parliamo tanto, adesso una vena polemica, parliamo tanto di microcriminalità che ci inquieta, che ci crea preoccupazioni, è vero, siamo tutti un po' preoccupati per il furto, siamo i primi a dirlo, però io devo dire che sono più preoccupato per la sicurezza stradale, per gli incidenti che capitano. Quindi è un invito ai cittadini e a tutti noi per cercare di essere più cauti e più rispettosi delle norme quando ci mettiamo alla guida dell'autovettura. Punto 1, scusate, era l'ultimo in ordine cronologico e di elencazione, ma abbiamo ommesso fino a questo momento di rispondere al punto 1. "Quali sono i precisi e puntuali riferimenti normativi di tipo testuali che hanno indotto il Sindaco di Jesi a pensare che il provvedimento emesso, di cui si parla nell'articolo citato, ...?... fosse in linea con il Codice della Strada ...?... il regolamento attuativo del Codice della Strada per alcune tipologie specifiche di semafori ammette la possibilità di estendere l'orario di funzionamento degli impianti semaforici alle ore notturne." Anche qui abbiamo chiesto nel passato un paio di volte agli uffici se era possibile attivare i semafori anche nell'ora notturna e ci è stato risposto che, giustamente, l'art. 169 del regolamento del Codice della Strada fa divieto all'attivazione dei semafori dalle 23.00 alle 7.00, c'è un divieto, e le deroghe possono essere date solo per alcune tipologie di strutture semaforiche, che non sono presenti nelle nostre città se non in via del tutto eccezionale. Quindi abbiamo interpretato in maniera molto estensiva questo articolo, per cui abbiamo previsto una deroga anche laddove una deroga forse non sarebbe possibile disporre,

questo è il nostro punto di vista. Gli uffici ci hanno sempre detto, confermato che non era possibile operare questa deroga, l'abbiamo motivata, ripeto, con questo assurdo cambiamento dello stile di vita che ci induce a fare una vita notturna là dove invece di notte bisognerebbe condurre una vita più regolare, e dopo l'ordinanza sindacale che attiva i semafori notturni gli uffici preposti hanno notificato al Sindaco un atto, giustamente anche qui, in cui ribadiscono la loro non assunzione di responsabilità per quanto riguarda questa scelta, loro giustamente sono rispettosi della norma nella sua strutturazione canonica e quindi capisco anche la loro presa di posizione, però hanno compreso anche che dovevamo fare questa forzatura per vedere se fosse stato possibile ovviare a questi incidenti e a questo non condiviso stile di vita cambiato e che ci ha reso asimmetrica tutta la giornata.

- *CONS. DI LUCCHIO GIUSEPPE (D.S.):* Parto da un dato di fatto, cioè dovrei dire per intanto se sono soddisfatto o no, e non sono soddisfatto, tanto che ripeterò la stessa interrogazione in maniera più puntuale, per permettere l'accesso a tutti, al prossimo Consiglio Comunale e chiederò risposta scritta all'insegno del vecchio detto scripta manent verba volant. Vorrei però utilizzare qualche minuto, non di più, perché la genericità con cui è stato risposto all'interrogazione fa sì che anche se utilizzassi venti minuti forse non ce la farei. Alcuni punti fermi. Prendo atto che, contrariamente al 97% dei Comuni italiani, il Comune di Jesi non intende investire sulle nuove tecnologie. Prendo atto nel senso che altri Comuni non lontani da qui utilizzano segnali segrete, semafori, la parola segreti non deve essere terrorista, è segreto nel senso che poi si dirà, semafori fittizi, laser, sistemi laserizzati, telecamere a circuito chiuso ecc. L'Assessore Fiordelmondo cita solo ed esclusivamente una Gazzetta. Le Gazzette Ufficiali sul chiarimento del Codice Stradale sono tre, in una delle altre due c'è scritto che quello che il Sindaco chiama erroneamente "l'art. 139", ma è l'art. 169 per intanto...

- *SINDACO:* Ho detto 169, non ho detto 139.

- *CONS. DI LUCCHIO GIUSEPPE (D.S.):* Giusto Sindaco, un attimo. Va be', correggiamo: 169, che chiarisce l'art. 41 del Codice della Strada. In una delle Gazzette c'è scritto che il funzionamento dei semafori, purché l'Ufficio dei Vigili Urbani sia presidiato, può funzionare 24 ore su 24. Allora se l'Ufficio dei Vigili Urbani di Jesi fosse presidiato in pratica potrebbe funzionare 24 ore su 24. Il Sindaco però non risponde alla prima domanda, perché io ho chiesto quali sono i riferimenti normativi di tipo testuale. Poiché sulla stampa c'è stato il balletto tra Grassetti, Sindaco, giornalisti che hanno offerto una manifestazione indecorosa di approssimazione, perché non vanno a leggere, in cui si diceva che il provvedimento era, come dire, non ammissibile, invece il provvedimento è ammissibile, perché l'art. 169 dice nella seconda parte primo capoverso...*(Interruzione)*... Presidente io non ho interrotto nessuno, la registrazione resta come dato di fatto, il Sindaco può tranquillamente fare riferimento a quello che sto dicendo, non c'è bisogno che si arrabbi. Io non ho capito Presidente se ho il diritto soggettivo...

- *PRESIDENTE:* Se non aveva il diritto le toglievo la parola. Prosegua.

- *CONS. DI LUCCHIO GIUSEPPE (D.S.):* Ho capito. Quindi non ritengo esauriente la risposta alla domanda 1, quindi l'interrogazione verrà ripresentata specificata, purtroppo le domande verranno allungate. Altro dato di fatto sconcertante, su questo penso che i miei livelli di udito siano ammissibili e che studi fatti dalla Polizia Urbana o dalla Polizia Municipale non ne esistono, esistono soltanto quelle che sono presumibili e future risultanze che sono proprie del Piano Urbano del Traffico, quindi noi abbiamo, se ho capito bene, un Ufficio di Polizia Municipale che non rileva, che non ha fatto studi. Un'ultima cosa, Fiordelmondo, per quanto riguarda i semafori intelligenti. I semafori intelligenti, se sono provvisti di doppia spina elettromagnetica, sono in grado di contare, di fare quelli che vengono chiamati i conteggi classificati, cioè si può vedere il tipo di macchina, si può vedere la velocità, addirittura con la doppia spina si può anche correggere un errore statistico che viene dato evidentemente da quello che è un flusso continuo e non interrotto. Quindi chiudo dicendo che non sono soddisfatto, ripeterò l'interrogazione al prossimo Consiglio Comunale, chiederò risposta scritta, le domande saranno ulteriormente specificate e in quella sede mi auguro che vengano chiariti i dubbi che ancora continuo a mantenere su questo problema. E auspico semplicemente che il Consiglio Comunale, al di là degli interventi sui giornali che sono stati frequenti in questo periodo, si attivi affinché si spenda di più sulla sicurezza e si possa anche spendere meglio.

- *PRESIDENTE:* Grazie. Facciamo l'appello. 24 presenti, la seduta è valida. Giustifico per ragioni personali il Consigliere Mocchegiani. Nomino scrutatori i colleghi Moretti, Meloni, Belluzzi.

COMMA 1 - DELIBERA N. 53

▪ COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO.

- *PRESIDENTE*: Né io, né il Sindaco abbiamo comunicazioni particolari da fare, do la parola alla Consiglieria Spadari che ha chiesto di fare una comunicazione al Consiglio. Prego.

- *CONS. SPADARI DIANA (Repubblicani Europei)*: Il 42° Congresso Nazionale del "Partito Repubblicano Italiano" tenutosi a Bari nel gennaio scorso ha sancito la volontà della segreteria di abbandonare lo schieramento di centro-sinistra privilegiando la coalizione con il "Polo delle Libertà" e portando il nostro simbolo e la nostra bandiera in schieramenti di centro-destra. Tale scelta non è assolutamente condivisibile per l'ideale di leicità, democrazia, solidarietà ed europeismo che hanno sempre caratterizzato la nostra storia e la nostra azione politica passata e recente. Cioè non ci consente neanche di proseguire, seppure in una posizione di minoranza, una battaglia all'interno di un partito che ha stravolto la nostra matrice politica di ideale. A tale proposito in data 6 marzo presso il Palazzo di Montecitorio è stato costituito il "Movimento dei Repubblicani Europei" che, rifacendosi agli ideali del mazzinianesimo e del federalismo di Carlo Cattaneo, ha deciso di proseguire autonomamente la propria battaglia politica all'interno della sua area naturale, e cioè nell'ambito del centro-sinistra. In ragione di quanto sopra dichiaro formalmente di aderire al "Movimento dei Repubblicani Europei" e di costituire a far data da oggi il gruppo dei "Repubblicani Europei nell'ambito di questo Consiglio Comunale".

- *PRESIDENTE*: Grazie. Io ne prendo atto e comunicherò agli uffici di presidenza e agli uffici di segreteria quanto da procedura per quanto riguarda il cambio di denominazione del gruppo. Non c'è nessun intervento. Passiamo alla seduta del Consiglio Comunale. La Conferenza dei Capigruppo ha previsto di procedere, come previsto dal regolamento del Consiglio Comunale, e di arrivare fino ad esaurimento dei punti all'O.d.G., fatto salvo per il punto 13 che è rinviato. Punto 4.

COMMA 4 - DELIBERA N. 54

- PROPOSTA, AI SENSI DELL'ART. 52, COMMA 4, DEL REGOLAMENTO SUGLI ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE, AVANZATA DA ALCUNE ASSOCIAZIONI JESINE.

- Si dà atto che durante la trattazione del presente argomento sono entrati i Consiglieri: Cingolani, Paoletti, Mastri, Lancione e GambiniR.; e sono usciti i Consiglieri: Agnetti, Bravi, Mastri, Grassetti, Lancione, Belluzzi e Marcozzi. -

- Sono presenti in aula n. 24 Consiglieri ed il Sindaco. -

- **PRESIDENTE:** Secondo quanto previsto dal regolamento sulla partecipazione popolare, io invito il primo firmatario della proposta ad illustrarne i contenuti al Consiglio Comunale per un tempo di intervento previsto di 10 minuti.

- **COTICHELLI GIORDANO (Centro Studi Libertari "Luigi Fabbri"):** Inizio subito anche perché dieci minuti volano in fretta, e questo argomento sinceramente in dieci minuti è difficile illustrarlo alle Consigliere e ai Consiglieri qui presenti e ai rappresentanti della Giunta. Penso che tutti quanti in un modo o nell'altro, sia nelle cartelline a disposizione, che dalla rassegna stampa di questi ultimi tre mesi, siate venuti a conoscenza della sostanza della petizione portata avanti da 13 associazioni culturali jesine. In generale è una petizione che da tre mesi si trascina, firmata da qualche centinaia di cittadini, che solleva vari aspetti di quello che è l'attività del mondo dell'associazionismo iesino, di quello che è la cultura, di quella che è una visione organica appunto del fare cultura in città; lo solleva purtroppo dietro una spinta emergenziale. Alcune di queste associazioni hanno dato vita a questa petizione, perché si sono trovate costrette a fare sentire la loro voce in quanto sotto sfratto e stiamo parlando delle associazioni che si trovano in via Posterma, quelle vicino alla Pretura per intenderci, ma sono associazioni che non possono rimanere prive di una sede, e parliamo dell'ARCI, l'associazione degli arbitri, della UISP, del Centro Studi Libertari "Luigi Fabbri", non possono, perché hanno un'attività continuativa nel territorio, in città, che per certi versi può essere condivisa, può non essere condivisa, può piacere o meno, ma che comunque rappresenta un'espressione importante di questa città, penso che nessuno possa mettere in discussione l'importanza dell'ARCI dal punto di vista di quello che è la solidarietà a livello internazionale, dal punto di vista di quella che è la cultura sul territorio, la conoscenza, la diffusione del dibattito, dello spettacolo anche cinematografico. Non parliamo delle associazioni sportive: l'associazione arbitri è senza sede, non abbiamo più gli arbitri, non arbitra più, chiuso il campionato almeno a livello locale. Può sembrare una barzelletta ma siamo a questo livello. La UISP se n'è andata da Via Posterma, la UISP che è quella che gestisce il piccolo sport nella città dello sport, nella Jesi dello sport, è senza sede, ha dovuto ricorrere a dei privati, si vede continuamente costretta nella sua attività a confrontarsi con le grandi società sportive, con tutto quello che comporta. Non dico nulla del Centro Studi Libertari, che ha un archivio di circa 10 mila fra libri, volantini, giornali, testi documentali di 150 anni di storia della città del nostro paese che non può essere messo a disposizione del pubblico, perché non è in una sede idonea. Ma queste sono le associazioni sotto sfratto e la petizione non riguarda solo il problema urgente su cui i Consiglieri devono dare un'indicazione di quella che è la sede; riguarda dei problemi importanti per il mondo culturale iesino, per quel piccolo mondo, che non fa parte delle grandi fondazioni, che non fa parte della pinacoteca, del teatro, ma che comunque costituisce il sale della cultura di questa città, che è generale, che riguarda tutto, che non riguarda solo le 13 associazioni firmatarie della petizione, ma che riguarda le 120 associazioni registrate in città, che riguarda ogni singolo cittadino di Jesi, perché solleva la questione su una visione organica, sistematica, prospettica di quello che è fare cultura, coinvolgere nella cultura, creare nella cultura questa città, dagli strumenti e dalle possibilità. Lo vedete nella petizione, c'è un punto che può sembrare per qualcuno un qualcosa, un riempiticcio messo lì tanto per allungare un po' la petizione, il posizionamento delle plance rionali, cioè praticamente alcuni pannelli di metallo 70-100 dove poter affiggere dei manifesti. Questo può sembrare una sciocchezza, ma sapete che cosa significa per una piccola associazione culturale che si autofinanzia, che quindi non ha scopo di lucro, che non ha finanziamenti all'esterno, fare stampare e affiggere un manifesto per un'iniziativa? Significa mezzo milione come minimo di spesa e questo mette in forse qualsiasi attività culturale dal punto di vista prettamente economico; non parlando di quello che è il sistema di affissioni della città, che ha qualche problema. Questo significa democrazia. E su questo e sugli altri punti che cercherò di illustrare, noi consideriamo che la sensibilità del Consiglio Comunale si deve esprimere in toto, anche per dare un indirizzo all'Amministrazione di questa città. A noi ci dispiace che questo indirizzo è ..?.. dal venire, perché ritorno alla questione delle plance, dell'affissione dei manifesti, delle locandine, di un minimo di informazione. C'è stato risposto il 22 di febbraio dal Sindaco e dalla Giunta che ci sono già gli spazi per le associazioni culturali dove affiggere i manifesti. Vero, c'è una bacheca in mezzo, sotto l'arco del ..?.. una bacheca e mezzo per 120 associazioni iesine, significa un'ora a settimana, facendo i turni di notte pure per affiggere un volantino. Questa non è una risposta, come tante altre cose vanno sollevate. E' una questione politica, di visione prospettica e è una questione economica, ci sono associazioni che non possono pagare l'affitto di mercato, con quello che costa, per un buco, una sede, per 4 metri, e questo viene sollevato nella petizione. E' una questione di strumenti in città, nel cuore della città, Jesi città d'arte ha un solo luogo dove poter

esprimere e fare cultura: il Palazzo dei Convegni, che ora è anche in ristrutturazione. Sì, si può andare nelle varie circoscrizioni sempre ammesso che ci sia la disponibilità e la possibilità, lontani da quello che è il centro, il cuore pulsante della città. Il Palazzo dei Convegni, unico posto disponibile per questo, è intasato, è fatto a mezzo con la pinacoteca, che sinceramente è un altro mondo, non è la cultura di base, piccola, pluralista se vogliamo, dell'associazionismo iesino, ma è una cultura alta che di per sé vive bene. Questo può sembrare un discorso di una breve elencazione di strumenti, ma è di questo che parliamo, se non si ha coscienza delle scarse risorse che vengono messe a disposizione delle associazioni culturali, non si riesce ad iniziare un percorso che da decenni su questo argomento in città non viene affrontato, se non in termini emergenziali, se non in termini in qualche caso creando figli e figliastri, se non in termini così farraginosi. Se qualcuno si ricorda nell'ottobre scorso c'è stata un'occupazione simbolica di Palazzo Santoni per sollevare una questione su quello che sono gli spazi, Palazzo Santoni 25 anni fa fu progettato come uno scrigno, un gioiello, qualcosa di bello per la città, per le associazioni culturali, ma è lì, fermo. Il progetto poteva anche andare bene, lo strumento è messo in discussione quanto vogliamo, ma è questo che manca. Noi abbiamo richiesto strumenti che per un'Amministrazione Comunale costa pochissimo. Il Palazzo dei Convegni, l'unica strumentazione a disposizione per la città, e questo intendo in tutta la città, c'è un'amplificazione con un microfono, che lo possiamo definire carsico, cioè che oggi c'è e domani no, poi ricompare, scompare, non si sa dove va a finire. Questa è la strumentazione messa a disposizione alla città da parte dell'Amministrazione. Io penso che chiunque presenti in questa sala, dai Consiglieri al pubblico, abbia avuto occasione di andare fuori dalla città di Jesi, in una sala pubblica per seminari, convegni e conferenze e vedere la disponibilità in altre città italiane, da nord a sud, di ben altri strumenti che qui non ci sono, e stiamo parlando di piccole cose. C'è il collettivo giovani che qualche mese fa ha chiesto di poter fare un concerto, ma in città manca la possibilità di fare feste in pubblico, ci viene risposto che le feste in pubblico si fanno al Campo Boario, dove i residenti si sono lamentati, questo deve essere programmato, organizzato. Un concerto si può fare al circolo cittadino: intasato. Questo è un problema da affrontare. O proferite che i giovani invece di fare un concerto qui in città, invece di sviluppare autonomamente dal basso una musicalità, una socialità, vadano a schiantarsi lungo le autostrade mentre che migrano da una discoteca all'altra? Questo è un aspetto. Concludo. Che cosa vogliamo? Qual è il senso di tutto questo? L'ho detto. C'è una emergenza da affrontare: la questione delle associazioni sotto sfratto, a cui bisogna dare delle risposte tecniche, verificabili e concrete; c'è più in generale, e questo non si esaurisce con il problema delle sedi, delle associazioni che sono sotto sfratto e quelle che non ce l'hanno... Amnesty International a Jesi non ha l'associazione, non ha sede. C'è un problema di una visione ampia, organica, prospettica su quello che è l'attività dell'associazionismo, l'aiuto; ma in questo, e concludo, possono essere fatti tutti i progetti futuribili che vogliamo, tutte le belle scatole decorate, noi da oggi chiediamo di iniziare a gestire il presente, di organizzarlo, di fare in modo che non solo le 13 associazioni, non solo le 120 associazioni presenti a Jesi, ma ogni singolo cittadino di questa città, un comitato spontaneo, che non ha una vita propria, che nasce e muore nel frangersi di un momento, abbia la possibilità di dire la propria opinione, di far sentire la propria voce, di creare e fare cultura. Grazie.

- *PRESIDENTE*: Il Sindaco.

- *SINDACO*: Io...

(FINE REGISTRAZIONE NASTRO I LATO A)

...debbo fare una riflessione brevissima e anche apparentemente banale, ma poi banale non è. Il Centro Studi Libertari, che parla anche a nome delle altre associazioni che hanno sede in Via Posterma, parte da un presupposto assolutamente errato: che vi sia uno sfratto in corso. Il Comune di Jesi lo nega assolutamente: non c'è nessuno sfratto in corso. Noi abbiamo come Comune di Jesi la necessità di ristrutturare il Palazzo Carotti sede del Tribunale, a fronte del fatto che il Ministero di Grazia e Giustizia ha individuato la nostra città come sede di Tribunale erogando la somma di lire 3 miliardi e 6 per procedere a questa ristrutturazione. Abbiamo più volte detto a queste 4 associazioni che fino a che non avremo individuato altri spazi per ospitare le loro attività non procederemo in nessun modo ad azioni di sfratto, quindi contesto categoricamente questa strumentalizzazione e questa demagogia contenuta nella petizione e mi dispiace essere così franco e così crudo, ma è giusto pure che si faccia chiarezza, perché ho visto sulla stampa interventi anche degli esponenti dell'ARCI, Centro Studi Libertari, che hanno espresso critiche anche dure nei confronti dell'Amministrazione partendo da un presupposto assolutamente errato e fuorviante. Persone con la quale ho un ottimo rapporto personale, ma che l'ottimo rapporto personale non deve assolutamente impedirci di dire la verità. La verità è, e ancora una volta lo dico, che non vi è nessuna azione di sfratto. Invito il relatore, il referente di questi soggetti, di queste associazioni, che oggi ha illustrato anche bene questa petizione, ad esibire l'azione di sfratto, l'atto di sfratto che si assume il Comune abbia proposto nei suoi confronti. Ebbene non vi è né una diffida stragiudiziale, né un atto giudiziale notificato a queste associazioni, per carità, di ampio respiro e assolutamente meritevoli, che abbia introdotto l'azione di recesso dal contratto di locazione che lega il Comune di Jesi con queste 4 associazioni. Io quindi penso che questo Consiglio Comunale prima di esprimersi su questa petizione debba partire da questo chiarimento, e lo dico e lo faccio questo chiarimento assumendomi tutte le responsabilità del caso, perché se si parte da un presupposto errato è chiaro che poi si scatenano scontenti, strumentalizzazioni, dichiarazioni alla stampa eclatanti, che irretiscono e irridono chi ha responsabilità di

amministrazione di questa città e che non ha posto in essere alcuna, e lo ripeto ancora una volta fino alla nausea, forse fino a che tutti l'abbiano capito, non vi è nessuna azione di sfratto né stragiudiziale né giudiziale. Io penso che questo aspetto andava chiarito come elemento prioritario, perché se non poi ognuno va per conto suo, ognuno fa demagogia, ognuno può esprimere delle amenità. Ripeto, se esiste un'azione di sfratto che venga depositata sopra a quel tavolo dell'aula consiliare e io allora chiederò scusa e vorrò dire che qualcosa mi è sfuggito, ma se questa azione di sfratto stragiudiziale e giudiziale non vi è, allora io chiedo che venga ratificata la petizione. Cosa del tutto diversa è l'esigenza di delocalizzare queste attività per le quali ci stiamo muovendo e per le quali abbiamo alcune idee che per il momento non vorremmo pubblicizzare, perché poi magari un inghippo o un intoppo potrebbe essere sempre dietro l'angolo, anche se onestamente abbiamo raggiunto un accordo con un'associazione importantissima di questa città, che è l'associazione Martiri 20 Giugno, che forse permetterà in tempi brevi di liberare alcuni spazi, forse e sottolineo il forse, in cui trasferire l'attività di alcune di queste associazioni che in questo momento sono ospiti, per altro gradite, di Palazzo Carotti. Data risposta a questa prima parte della petizione in una maniera che penso sia assolutamente chiarificatrice, a meno che non ci vogliamo lasciare andare alla demagogia e alle amenità, passiamo al secondo spazio. Non possiamo dare risposta come Comune di Jesi a 120 associazioni o a 50 o a 20 che possono sorgere o essere costituite dall'oggi al domani. Questo è impensabile. Il patrimonio di questa città è utilizzato in forma quasi totale, per cui non vi sono in questo momento immobili disabitati; Palazzo Santoni ha qualcosa a parte, ha una destinazione residenziale in base alla 457 e non la possiamo utilizzare, tra l'altro ancora non è completato il lavoro, per le associazioni. Tutti gli altri immobili sono o utilizzati o forse sovrautilizzati da associazioni, movimenti politici che utilizzano appunto questi spazi per le rispettive attività. Vi sono spazi localizzabili nelle circoscrizioni a disposizione delle associazioni, che possono essere ritenuti a disposizione delle associazioni stesse in qualsiasi momento pagando ovviamente le indennità, i canoni anche a prezzi, a costi politici in qualsiasi momento. La seconda parte della petizione parla appunto di mancanza di spazi. Noi pensiamo che in questa città gli spazi per iniziative di carattere musicale e culturale ce ne siano. Ha citato il referente il circolo cittadino. Noi abbiamo stipulato tre anni or sono, tre anni e mezzo or sono una convenzione con il circolo cittadino che permette a tutte le associazioni giovanili della città di attivare iniziative culturali e musicali nel piano terra di questo edificio, di questo grandissimo edificio, con un utilizzo assolutamente gratuito per quanto riguarda iniziative musicali e culturali di fine settimana e con il pagamento di un banalissimo rimborso spese per il riscaldamento per quanto riguarda eventuali esigenze di prove e di attività preparatorie in relazione all'attività che viene svolta nell'ambito della settimana, nel corso della settimana. Quindi il primo contenitore a disposizione delle associazioni è il circolo cittadino. Secondo contenitore all'aperto è il Campo Boario. Se vengono rispettati gli orari il Campo Boario può essere utilizzato tranquillamente e i cittadini che risiedono nell'ambito del Campo Boario non fanno alcuna contestazione, se non vengono superate le soglie di rumorosità e appunto rispettati gli orari, i cittadini di quel quartiere sono d'accordo e gradiscono queste iniziative, se poi si fa musica a volumi assolutamente insopportabili, quindi se si superano i decibel previsti dalla norma, se si superano gli orari canonici previsti dalla normativa comunale e quindi si va fino a mezzanotte e mezza, le una, le due ad attivare iniziative di carattere musicale con strumentazioni assolutamente intollerabili è chiaro che poi i cittadini che risiedono in quella zona, se pur cittadini tolleranti, democratici, cittadini vicini a tutti questi movimenti giovanili, è chiaro che non possono sopportare queste situazioni di rumorosità che sono pregiudizievoli per il diritto al riposo, alla salute e alla quiete. Questo vale ovviamente per tutti i partiti politici che vogliono o che hanno voluto nel passato utilizzare quegli spazi per iniziative di carattere culturale o anche semplicemente creativo. Terzo spazio a disposizione è il Parco del Ventaglio, è un contenitore sicuramente coreograficamente accogliente. Anche qui se vengono rispettati gli orari e se vengono utilizzati strumenti musicali con decibel sopportabili, anche qui i cittadini sono d'accordo nel poter accogliere iniziative di carattere musicali e culturali. Quindi anche qui questa censura che è stata mossa dal referente anche in maniera colorita noi non la possiamo condividere. Non vi è nessuna situazione di emergenza, come si è detto, quindi né per le sedi né per quanto riguarda i contenitori. Nonostante appunto non vi sia nessuna situazione di emergenza ci stiamo muovendo, e abbiamo approvato il piano delle opere pubbliche qualche giorno or sono, ci stiamo muovendo per realizzare in zona ZIPA 2 un grosso contenitore che possa accogliere anch'esso iniziative di carattere musicale e culturale. Sarà un contenitore che noi probabilmente daremo in gestione a chi si aggiudicherà una sorta di appalto in base ad un'asta, ad un bando che andremo a pubblicare dopo averlo ovviamente realizzato, e il soggetto che si aggiudicherà questo appalto di gestione non sarà l'unico soggetto fruitore, perché dovranno essere garantiti gli utilizzi anche in capo ad altre associazioni, quindi sarà un contenitore ad esposizione di tutti quelli che ne vorranno beneficiare. Quindi tre contenitori attualmente utilizzabili, più uno che, in tempi abbastanza brevi, potrà essere a disposizione della collettività. Abbiamo previsto una spesa di 300 milioni. Questa mattina abbiamo parlato con il direttore della ZIPA, Bucci, che ha già predisposto un progetto di massima di sistemazione di questa area, che ospiterà nel mese di settembre il ..?.. per le giostre e contestualmente ospiterà questo contenitore e in tutti gli altri periodi dell'anno ospiterà altre iniziative, come contenitore, di carattere culturale e musicale. Queste sono le 4 opzioni, le 4 ipotesi che noi proponiamo alla città: 3 già in essere e una che potrà essere a disposizione entro tempi ragionevolmente brevi. Nel nostro bilancio abbiamo previsto delle somme ad hoc per realizzare questo manufatto, come dicevo, 300 milioni, più nella convenzione con il Consorzio ZIPA sono previsti 386 milioni, mi correggano i colleghi di Giunta, 386 milioni per la sistemazione della pavimentazione, dei basamenti. Probabilmente queste cifre saranno sufficienti per

realizzarli, e questi basamenti potranno appunto ospitare sia il contenitore culturale sia anche degli spazi per le giostrine, per i plateati. Quindi respingiamo decisamente questa petizione. Io preannuncio la mia astensione solo per il grande rispetto che ho per queste associazioni, la stima verso le persone che le rappresentano, quindi l'astensione è per il fatto che non condivido assolutamente questa strumentalizzazione che è assolutamente frutto di un'impresione e di una illusione, di una premessa fuorviante di quella che è la realtà delle cose. Quindi, ripeto, astensione motivata dal rispetto delle loro idee e dal grande rispetto che ho per le persone, non per la premessa che noi assolutamente non condividiamo.

- **CONS. BALESTRA ANTONIO (D.S.):** Per come ci siamo informati questa mattina, la petizione fondamentale non si mette a votazione, allora bensì è una conoscenza che il Consiglio Comunale ha di un problema e noi qui siamo come Consiglio Comunale in campo per affrontare i problemi, come capigruppo di maggioranza abbiamo cercato di dare, integrando il documento della petizione, che era volutamente vuoto, in quanto la petizione presentava un problema, ma il Consiglio Comunale deve votare determinati criteri, per cercare di risolvere e finalmente, io credo, di riordinare un settore che da decenni in un certo senso attende una questione del genere. Mi spiego. Noi come Comune di Jesi abbiamo diversi regolamenti: tra il regolamento per la concessione delle sedi; tra il regolamento per i vari contributi che vengono dati per iniziative associative; regolamento per la concessione delle sedi circoscrizionali, cui possono usufruire anche le circoscrizioni; e altri, che non sto a citare, che hanno bisogno, secondo noi, di un accorpamento, in quanto l'affitto ..?.. secondo noi è un contributo. Seconda cosa occorre rivedere i criteri di assegnazione, nel senso che è vero che c'è un mondo associativo, ma non tutte le associazioni sono uguali e noi dobbiamo ..?.. le associazioni che fanno il mestiere di associazioni, che rappresentano una risorsa per questa città. Io posso dire per la mia esperienza personale di ex presidente di circoscrizione, io avevo segnato nel 1994 locali ad associazioni virtuali, che la prima cosa che ho fatto è stato di dargli al revoca della sede circoscrizionale. Quindi occorre rivedere questa cosa non sine die, ma soprattutto entro un termine temporale che è dal 30/6/2001, quindi abbiamo tre mesi, dovevamo vedere un momento partecipativo con le stesse associazioni tutte che sono presenti in questa città, come dicevo, rivedendo i criteri, soprattutto rivedendo i contratti di affitto, rivedendo anche i canoni, rivedendo tutto. Questo non significa, e qui concordo con il Sindaco, che è vero che ci sono situazioni di sofferenza, ma non ci sono per il momento situazioni emergenziali, perché il tempo di Palazzo Posterma, cioè Palazzo Carotti, considerando che è vero che ci sono i fondi del Ministero, ma i tempi tecnici di svolgimento del bando, svolgimento dei lavori, assegnazione dei lavori, danno un tempo di tranquillità e un margine che permette a noi di risolvere questi dati problemi e questi problemi si risolvono con tranquillità e non certo con l'affanno di tutti i giorni di sentirsi dire sul giornale quanto siamo cattivi. Non c'è nessuna voglia di penalizzare alcunché e nessuno, c'è semplicemente voglia di risolvere i problemi. Noi come Comune di Jesi abbiamo la fortuna, che non hanno altri Comuni, di avere un patrimonio immobiliare oltre il patrimonio immobiliare proprio con la faccenda dell'istituto dei servizi sociali, quando abbiamo creato l'istituzione abbiamo inglobato il patrimonio dell'IRBI, ma il Comune di Jesi è un caso, perché in tutti gli altri Comuni i Comuni non hanno il patrimonio che ha il Comune di Jesi e quindi la disponibilità a offrire sedi di propria proprietà; ci sono altre forme anche di aiuto che vanno valutate, vanno discusse e portate a sintesi. Quindi noi siamo per una riorganizzazione di tutta la materia, una riorganizzazione che va fatta in tempi celeri, come dice che ci sono situazioni di sofferenza ma non di emergenza, e quindi ci permettono candidamente di fare un percorso tranquillo, se vogliamo fare un percorso tranquillo, per affrontare questi problemi. Noi abbiamo presentato come partiti e gruppi di maggioranza una serie di emendamenti di carattere generale, di portata generale che secondo noi dovrebbero indicare come dovrebbe essere fatto il percorso anche insieme alle associazioni, anche individuando un unico ufficio competente, e visto che sono stati consegnati a tutti i... (*Interruzione*) ...durante la conferenza se lo possono leggere, comunque se volete lo rileggo, nel dispositivo dopo la premessa, perché quello che conta in una petizione è il dispositivo: "che la struttura pubblica prevista in bilancio sarà gestita da un pool di associazioni tramite espletamento di un apposito bando e l'emanazione di un conseguente regolamento naturalmente per la gestione. Il Consiglio Comunale entro il 30/6/2001 provvederà a rivedere i vari regolamenti comunali che disciplinano le assegnazioni delle sedi, l'erogazione dei contributi per le attività associative previa ricognizione dell'utilizzo delle sedi attualmente occupate delle varie associazioni e dei relativi canoni e contratti. Dovranno essere quantificati i costi per l'utilizzo della struttura, attualmente messa a disposizione dell'Amministrazione Comunale per le iniziative pubbliche, prevedendo un abbattimento del canone. Si dovrà prevedere un percorso partecipativo con il mondo associazionistico durante la stesura del nuovo regolamento unificato. Dopo l'approvazione di detto regolamento e prima della sua entrata in vigore dovranno essere riviste tutte le assegnazioni locali e dei relativi contratti alla luce della normativa varata", tutte, perché il regolamento del 1996 non prendeva le vecchie assegnazioni, il Consiglio Comunale si era dotato di un regolamento per l'uso e la concessione delle sedi, ma questo regolamento, come espressamente detto nell'articolo 2 non prendeva in considerazione le vecchie assegnazioni, ma solamente le assegnazioni dalla data di approvazione di quel regolamento. "L'individuazione di un unico ufficio competente e di un'unica competenza specifica all'interno dell'organo esecutivo" e questo spetta al Sindaco, e di sopprimere il punto 2. Noi crediamo che questa sia una soluzione che vada praticata in fretta, una soluzione partecipata che il Consiglio Comunale, quindi l'organo praticamente politico di questa città, dovrà prendere. Io tengo a precisare che la difficoltà che denota le associazioni è anche la difficoltà che non hanno diritto alla

sede di chi rappresenta il consenso in questa città, che sono i partiti politici, che non hanno diritto ad alcun beneficio, hanno solamente il diritto al beneficio durante la campagna elettorale di usufruire del Palazzo dei Convegni e tutti i movimenti politici di questa città sono costretti a rivolgersi o al privato o in sedi proprie tramite autofinanziamento e posso dire che per il caso del nostro partito è anche abbastanza oneroso e gravoso.

- *PRESIDENTE*: Io non ho per ora altri interventi. Chiarisco una cosa, sentito anche il dottor Torelli e precedentemente la dottoressa Sabbatini, che la proposta obbliga il Consiglio Comunale ad una presa d'atto, quindi non è che si vota sì o no, il Consiglio Comunale prende atto rispetto ai contenuti della proposta. Grasseti.

- *CONS. GRASSETTI ANTONIO (A.N.)*: Ho ascoltato l'intervento del relatore Cotichelli per le associazioni e prendo la parola brevissimamente solo per associarmi alla proposta, perché la ritengo valida, perché la ritengo giusta, perché ritengo che è un diritto sacrosanto di queste associazioni di avere una sede. Voglio solo ribadire al Sindaco che probabilmente sulla questione dello sfratto non è opportuno che si giochi sulle parole, perché è chiaro che il riferimento non è strettamente giuridico, è chiaro che loro non avevano fatto riferimento all'atto giudiziario dello sfratto, ma avevano fatto chiaramente riferimento ad una delocalizzazione che comunque è nei progetti di questa Amministrazione. Non credo che su questo si debba continuare a discutere più di troppo e non credo che il mio intervento oltre questo debba continuare per amore di sintesi e di giustizia. Quindi ribadisco e ricapitolo quello che ho già detto. Credo che la proposta sia giusta e noi per quanto riguarda questo gruppo l'appoggiamo.

- *CONS. BRAZZINI ENRICO (S.D.I.)*: Prendo la parola, perché condivido quanto ha esposto il primo firmatario della petizione, anche perché io sono 30 anni che opero nella città come volontario in un'associazione e certamente i problemi per le associazioni non sono mai mancati. Quindi io ritengo che sia giusto che le associazioni, in particolare modo quelle che svolgono un'attività seria, abbiano un loro spazio dove poter manifestare la loro attività sia sportiva, sia culturale e quant'altro. Trovo sconcertante quanto dice il Sindaco, perché a suo detto questa città è abbastanza coperta per quanto riguarda gli spazi per le feste, ma a me sembra che in questo Consiglio Comunale se non due, addirittura tre volte abbiamo votato all'unanimità la costruzione o la realizzazione di uno spazio coperto dove poter svolgere appunto queste feste al coperto, svolgere mostre e quant'altra attività possibile a costi accessibilissimi, cosa che tre anni passati a questa parte non troviamo nemmeno nel bilancio magari l'individuazione della zona. Quindi non so quanto dovrà ancora passare perché Jesi abbia una struttura. Trovo strano poi il finanziamento di 200 milioni messo in bilancio per la costruzione penso di una capanna, non lo so, perché se tanto mi dà tanto, se con un miliardo e mezzo o 2 ristrutturiamo una casa colonica, penso che con 200 milioni più di una capanna non ci si possa fare, tanto più che abbiamo speso sui 140-150 milioni, anche 200 per rimettere a norma degli impianti sportivi, cosa che effettivamente se uno che non è del mestiere, non sa quello che è stato fatto in quell'impianto sportivo, certamente quantifica quelle spese di 200 milioni, 150, fatti nei vari impianti sportivi per la ristrutturazione, certamente cose marginali, perché se con 200 milioni si costruisce una struttura dove le varie associazioni possono fare la loro attività, beh, questo mi sembra molto strano. Io non voglio dilungarmi, anche perché quanto proposto dal Consigliere Balestra, capogruppo dei DS, certamente non è che non possa dividerlo. Condivido anche il fatto che a Jesi, visto che ho vissuto questa realtà, so perfettamente che ci sono moltissime associazioni sia sportive, sia culturali che sono delle associazioni fantasma, certamente però non questa alle associazioni fare un censimento, questa all'Amministrazione Comunale decidere quali sono queste associazioni che meritano rispetto e attenzione e quelle che invece la meritano, o quanto meno si dia la possibilità a queste dopo aver soddisfatto quelle che effettivamente meritano. Poi questo emendamento mi sembra talmente strano, tanto che assomiglia alla solita musica, cioè dire: aspettiamo, attendiamo, vediamo, facciamo, consultiamo le associazioni. A me sembra che le consultazioni siano iniziate nel mese di novembre - dicembre, quindi ci sia stato tutto il tempo in 4 mesi per poter proporre qualcosa di concreto e non di astratto come quanto proposto da Balestra a nome della maggioranza attuale. Quindi chiudo qui il mio intervento anche perché non ho altro da dire.

- *CONS. MONTECCHIANI ROSSANA (R.C.)*: Io credo che questa sera noi discutiamo di una questione molto importante, ma anche molto ingombrante per questa Amministrazione e per questo Consiglio Comunale, perché questa petizione approda in Consiglio dopo molti mesi che nella città si parla della questione spazi ed io chiamo con il proprio nome la necessità degli spazi, io li chiamo appunto: la necessità degli spazi della democrazia. La storia di questa città è una storia in cui l'associazionismo ha avuto sempre un ruolo importante, io credo sia un ruolo che si possa definire, da quello che è l'associazionismo politico fino all'associazionismo amatoriale. Credo che il momento in cui i cittadini e le cittadine si associano sia un momento di allargamento, di partecipazione e di costruzione critica. In questa città, governata oramai da trent'anni dalle sinistre, l'associazionismo si è diversificato. C'è un associazionismo che è rimasto in qualche modo collaterale alla vecchia sinistra, quella che era la sinistra storica, e un altro associazionismo è sorto al di fuori degli schemi dei partiti, io credo che su questo anche noi dobbiamo fare una riflessione importante e dare una risposta che attiene naturalmente a chi governa la città, ad una Giunta di centro sinistra. Nel momento in cui non esiste la partecipazione, nel momento in cui esiste un unico modo di pensare, che è questo tragico pensiero unico di omologazione

al mercato in cui l'impresa la fa da padrone in ogni momento della vita quotidiana, beh, in questa città erano già nate e stanno nascendo associazioni che a questo si oppongono e mettendosi insieme cercano di rintracciare quei fili della ricostruzione di un pensiero critico che dia anche la possibilità al conflitto. Penso alle associazioni che sono anche del volontariato e culturali, penso al grosso lavoro che fa l'ARCI in questa città con la sua miriade di associazioni, è di questo che noi stiamo parlando, è di questo che noi dobbiamo tenere conto, è questo che fa il senso di una città democratica. Nel momento in cui si restringono gli spazi della partecipazione e gli spazi autogestiti della partecipazione c'è un pericolo di ritrarsi della democrazia, questo credo che non dobbiamo assolutamente permettere che esista. Credo altresì che questo sia appunto una ricchezza ed è su questo che noi dobbiamo sicuramente ragionare. L'Amministrazione Comunale è vero che non ha mandato lo sfratto alle associazioni presenti in via Posterna, ma è altrettanto vero che quelle associazioni sono in quel luogo a termine ed è altrettanto vero che questa Amministrazione Comunale, apro una parentesi, quello che si sta discutendo a Jesi questa sera non è avvenuto e credo che non avverrà sicuramente in nessun'altra città della nostra provincia, quindi è un Consiglio Comunale che affronta una questione avanzata, però nel momento in cui questo diventa un problema pressante è altrettanto vero che l'Amministrazione Comunale non può continuare a dare soluzioni immediate che durano lo spazio di 24 ore, ma che deve approcciare ad un progetto. Certo che altre città non hanno un patrimonio comunale abitativo, ma noi ce l'abbiamo ed è su questo che è necessario ragionare, oppure vogliamo far sì, come quello che sta succedendo alla UISP, che si sta pagando il proprio canone d'affitto e quindi...

- *PRESIDENTE*: Montecchiani verso la conclusione.

- *CONS. MONTECCHIANI ROSSANA (R.C.)*: Mi premeva dire soltanto una cosa. La questione delle sedi è una questione fondamentale, così come lo è il luogo pubblico della socialità, dell'incontro, non può esserci solo il teatro a costi altissimi, noi crediamo che debba esserci una struttura pubblica gestita dalle associazioni in cui si possano praticare concerti, feste e momenti ludici. Questo credo che sia l'impegno che dovrebbe essere dell'Amministrazione Comunale, nella dichiarazione di voto mi soffermerò sugli emendamenti proposti.

- *CONS. MELONI ROSA (P.P.I.)*: Desidero fare alcune osservazioni cercando, se possibile, di trovare un po' di equilibrio, perché io ho ascoltato attentamente i contenuti con cui il portavoce delle associazioni ha esposto le necessità e le esigenze di cui si è fatto portavoce e desidero dire personalmente, come in questo caso, che alcune osservazioni mi sono sembrate un po' al limite di sorreggerle rispetto alla loro vera, reale emergenza. Io sono d'accordo e parto già dai punti su cui sono d'accordo, anche perché premetto che l'accordo non viene da questo momento di Consiglio Comunale soltanto perché noi abbiamo davanti due petizioni, questo lo dico anche alla collega Montecchiani, cioè che l'Amministrazione Comunale, e lei lo dovrebbe sapere meglio di me perché nella precedente legislatura fino ad ora ha fatto parte dell'Amministrazione, quindi il problema, la necessità, le esigenze sono state presenti all'Amministrazione; le risposte non ci sono state sempre? E' vero, certo che non ci sono state sempre, però nella mia situazione di Consigliere Comunale e di correttezza in quanto tale devo collocare tutte le esigenze e tutti i problemi in una scala di priorità, allora ascoltando debitamente e doverosamente quelle che sono presentate in una forma più pressante in questi ultimi mesi, talvolta ritengo anche in una forma non condivisibile da parte della maggioranza della cittadinanza, però ognuno sceglie i propri modi, però desidero anche dire che tutti noi li dobbiamo collegare di fronte alle emergenze o alle necessità più pressanti che appunto una città esprime; questa è una di queste, ma non in forma così eclatante o così di vitale importanza come alcuni toni mi hanno un po' lasciato intendere. Sono d'accordo che l'associazionismo svolge un ruolo importante nella vita di una città e anche a Jesi, non di rado mi sento dire che a Jesi ci sono molte opportunità culturali di vario genere e quindi questo è un merito diffuso, è un merito da distribuire ai vari soggetti che operano nel campo della cultura. Sono d'accordo che certamente c'è questa necessità, l'ho detto anche prima, c'è la necessità di individuare, di rintracciare, di fare una ricognizione di spazi utili e idonei per rispondere alle diverse esigenze delle associazioni che perseguono finalità e svolgono ruoli diversi in campo sia esso sociale, musicale, di spettacolo. Noi ne avevamo anche dibattuto in sede di bilancio, qualcuno può vedere che ci sono poche cifre forse, certo, questo è vero, però sempre nel collocare i problemi dentro un orizzonte più vasto, sappiamo bene nel bilancio quanti sacrifici o quanti ritocchi abbiamo dovuto fare, quindi dei segni o dei segnali di accoglienza, ed anche un indirizzo politico che è proprio di questa Amministrazione io ritengo che ci sia, non per niente abbiamo integrato il documento predisposto con queste integrazioni, i sei punti che abbiamo presentato. Sono d'accordo anche che è necessario dotare uno spazio pubblico per convegni, per incontri, e dotarlo dignitosamente dei sussidi di cui si ha bisogno, però anche qui è necessario vedere quali sono i possibili partner, a livello cittadino territoriale, a cui si può chiedere ospitalità, con sui si possono fare convenzioni, protocolli per un uso economico ed anche uso...*(Interruzione)*... Finisco. Dicevo appunto di questa collaborazione con altre associazioni, con altri enti. Per esempio sappiamo che nel Centro Direzionale ZIPA in convenzione con il Comune c'è un centro docent dotato di una strumentazione multimediale buona, e potrebbe io dico per alcune iniziative, certamente non per tutte, però alcune potrebbero trovare una risposta da questa possibilità quando si tratta di convegni o momenti di studio, non certamente momenti di spettacolo. La cosa su cui invito tutte quante le

associazioni, anche perché noi abbiamo scritto nei nostri emendamenti integrativi che l'indirizzo, il desiderio, la proposta è quella di andare avanti nel futuro percorso ascoltandoci a vicenda, allora l'invito è proprio quello di capire e di vedere che un'Amministrazione Comunale le risposte urgenti, necessarie da dare le ha anche in tanti settori che dal mio punto di vista giudico in una priorità rispetto a questa che certamente è una necessità. E' un invito reciproco a capire tutta la dignità di ogni richiesta, ma a collocarla nel punto giusto. L'esigenza di case, anche a questo Consiglio Comunale noi abbiamo un'interpellanza, un O.d.G. presentato dal Consigliere aggiunto, chi non conosce questa situazione del bisogno di case anche per la prima accoglienza per gli stranieri; la necessità di spazi.

- *PRESIDENTE*: Collega Meloni per concludere.

- *CONS. MELONI ROSA (P.P.I.)*: Va bene, concludo qui, perché il senso penso che si sia capito. Poi per quanto riguarda gli emendamenti, se ci sono ulteriori aggiunte, in dichiarazione di voto.

- *CONS. MARCOZZI PAOLO ("Per Jesi")*: Questa sera ho inteso molta filosofia intorno a questo problema, un problema invece che io ritengo non abbia bisogno di filosofia, ma di essere affrontato dal punto di vista pratico, come noi andiamo dicendo da 7, 8 anni a questa parte. Questa Amministrazione Comunale ha a mio parere perso un'ottima occasione per investire in spazi e strutture pubbliche per alleggerire il Teatro Pergolesi e per creare degli spazi per concerti, feste, spettacoli, quando ha deciso di investire 4 miliardi per il complesso "Mestica San Floriano" che poi si sono rivelati anche 6, 7 miliardi se bastano, per un complesso che assolutamente non servirà allo scopo per il quale era stato progettato, proprio perché concerti e spettacoli in quel luogo noi difficilmente potremmo vederne. Ma proprio per andare sul pratico io ritengo che le associazioni sbagliano là dove pretendono che l'Amministrazione Comunale debba loro assegnare una sede, sia essa a titolo gratuito, sia essa a prezzo politico. L'associazione culturale, politica, qualunque essa sia, per mantenere la propria libertà deve essere autonoma, deve cioè non dipendere da nessuno per quanto riguarda specialmente la propria sede; se un'associazione è tale, per la sede a mio parere essa deve autotassarsi. Diverso è il problema degli spazi da adibire a concerti, feste, spettacoli ecc., lì effettivamente la città di Jesi è carente, ha una carenza soprattutto di contenitori al coperto, perché di contenitori all'aperto ce ne sono abbastanza: ci sono i vari parchi del Ventaglio, del Cannocchiale che non vengono mai utilizzati per gli scopi per i quali erano stati progettati, e non si capisce il perché di questo, soprattutto non si capisce il perché le associazioni vengano a chiedere degli spazi all'aperto per le feste quando questi sostanzialmente ci sono; oltre ai parchi pensiamo all'ex Campo Boario ad esempio. Manca effettivamente la struttura coperta e lì ritorniamo al discorso dell'Auditorium che doveva diventare il complesso Mestica San Floriano e che assai probabilmente non diventerà mai. Per quanto riguarda tutte le altre richieste delle associazioni la struttura pubblica, che a mio parere l'Amministrazione dovrà decidere di costruire, potrà essere ceduta a prezzi politici, ma questi prezzi che non siano troppo politici, nel senso che una struttura ha un costo, per essere effettivamente efficiente ha bisogno di manutenzione e di costi di gestione e quindi senz'altro la struttura non dovrà essere fonte di guadagno, ma comunque il costo dovrà essere adeguato. Sono d'accordo sul discorso dell'utilizzazione degli impianti sportivi che attualmente a mio parere sono malgestiti e gestiti in maniera tale che non tutti possano goderne. Termino. Il discorso degli strumenti audiovisivi va dietro quello che ho detto, chiaramente c'è piena carenza di strumenti di tal genere. Mi è piaciuta la definizione di "strumenti carsici" data dal rappresentante dell'associazione, in realtà più che carsici sono inadeguati, perché non hanno un'efficienza tale da poter svolgere il loro scopo. Per quanto riguarda il fatto che compaiono e scompaiono questo sostanzialmente penso che non risponda a realtà, perché basta andarli a cercare magari in un anfratto del Palazzo dei Convegni.

- *CONS. CESINI ROSALBA (C.I.)*: Che la presenza di una forte rete associazionistica sia il segno della vitalità e della ricchezza sociale, culturale e anche politica in una città, che questa sia una verità, io credo che sia indubbio che sia un valore in sé. E' anche vero che l'associazionismo deve corrispondere, avere alcuni requisiti di base. Intanto la valenza, il peso di un'associazione io credo che sia direttamente proporzionale al ruolo che svolge e quindi al consenso che ha, all'attività vera, reale che riesce a condurre in una città, ma è anche vero che vi sono piccole associazioni che rappresentano punti di vista del tutto particolari, e magari anche minoritari, e che hanno diritto di vivere e di esprimersi, su questo non ci sono dubbi, e io credo che questa Amministrazione sia stata sempre estremamente sensibile a queste tematiche, se è vero che c'è una regolamentazione che è sommaria, che spesso viene disattesa e che su questa disattenzione rispetto all'argomentazione esistente ha dato in qualche modo il segno di una predisposizione di questa Amministrazione al far vivere questo associazionismo, ma da un'altra parte ha credo dato vita a quello che qui Cotichelli definiva il creare alla fine figliastri. Io chiedo proprio ad alcuni dei presentatori di questa petizione se si sentano figli o figliastri...

(FINE REGISTRAZIONE NASTRO I LATO A)

...Ha siglato un contratto con l'Amministrazione Comunale, per cui ad oggi non ha mai pagato una lira per poter usufruire di alcune sedi, io mi chiedo, Cotichelli, ti senti figlio o ti senti figliastro? Allora questa petizione ci mette di fronte al fatto che questa Amministrazione deve prendere una decisione e deve normare le situazioni proprio per non

creare disparità, proprio perché sia garantito a chi ha accesso ad alcuni locali, perché è chiaro che sulla carta abbiamo oltre 200 associazioni, ma sulla carta non abbiamo altrettanti locali a mettere a disposizione, e allora vi sono associazioni che per la loro valenza, per il loro ruolo che svolgono nella città necessitano di locali adeguati e anche di una certa consistenza; vi sono associazioni che possono condividere spazi comuni con altri e possono usufruire di spazi pubblici. Allora voglio qui parlare di un'esperienza diretta, perché qui a Jesi per alcuni anni ha operato la Biblioteca delle Donne di Jesi. La Biblioteca delle Donne di Jesi aveva a disposizione una stanza nell'attuale sede della Pretura, questa Biblioteca finché ha operato, ha pagato fino all'ultima lira l'affitto, e le donne che hanno fatto parte di questa associazione, anche la collega Montecchiani ha fatto parte di questa associazione insieme a me, mensilmente ha tirato fuori di tasca propria una quota dell'affitto che mensilmente abbiamo corrisposto all'Amministrazione Comunale; questa associazione al momento non è più operante, ha acquistato libri per oltre 10 milioni di lire, che ha ceduto, smessa l'attività, all'Amministrazione Comunale, questi libri sono ora a disposizione della cittadinanza nella nostra... (Interruzione)... Concludo, per dire che non è vero che le associazioni non possono vivere se vogliono operare e se vogliono fare attività culturale e politica. Le donne, in questa città, che hanno fatto questa cosa lo hanno dimostrato, e hanno creato una ricchezza che ora è accessibile a tutta la città. Questo era un esempio per dire che si possono fare delle regole che possono essere condivise. Allora io capisco la preoccupazione che c'è da parte di alcune associazioni che sanno che Palazzo Carotti dovrà essere risistemato e quindi, ovviamente, sono giustamente preoccupate, però quello che non capisco è come mai rispetto a questa preoccupazione, diciamo così, si è cavalcata la tigre per dire altro, lo vogliamo dire così? Perché che all'ARCI o al Centro Studi Fabbri questa Amministrazione pensate che non sia così sensibile da ricercare una soluzione? Questa Amministrazione si è impegnata, si impegnerà e troverà una soluzione, e naturalmente in accordo con le associazioni che hanno questo problema, la troverà. Ma perché farla drammatizzare questa situazione, perché drammatizzarla? Ecco, questa è una cosa che sinceramente non ho compreso. Questa Amministrazione una scelta precisa l'ha fatta già votando in bilancio un capitolo di spesa, 200 milioni, per la costruzione di un manufatto presso la ZIPA, che dovrà essere quella sorta di auditorium ad utilizzo di tutte le associazioni, ma di chiunque lo voglia utilizzare per fare concerti, per fare feste, a disposizione di tutti, perché, ripeto, ci sono spazi che debbono essere comuni in questa città. Mentre San Floriano, perché qui nessuno l'ha detto, quando sarà terminata si aggiungerà un ulteriore servizio alla città in campo di convegnistica per esempio, e quindi Palazzo dei Convegni sarà affiancato da San Floriano anche per la convegnistica in questa città, e questi posti saranno accessibili per tutto l'associazionismo, per le forze politiche, per tutti coloro che lo volessero utilizzare. Quindi poi nella dichiarazione di voto dirò degli emendamenti presentati dalla maggioranza.

- *CONS. BELLUZZI GIOACCHINO (C.D.):* Molto brevemente per esprimere sostanzialmente due concetti fondamentali che forse varranno anche per l'O.d.G. successivo. Il primo: io credo che vanno rispettate le libertà di tutte le associazioni, ma vanno anche tutelati gli interessi economici dell'Amministrazione Comunale, per cui io condivido alcuni aspetti della petizione, quando si tratta di localizzazione allo spazio aperto per le feste, di potenziamento degli esigui strumenti audiovisivi per quanto riguarda le sale a disposizione, ma una cosa di principio è che le associazioni, pur con tutte le agevolazioni che dobbiamo riconoscere per un ruolo sociale che svolgono, essendo associazioni volontarie, alcune delle quali hanno anche dei congrui bilanci, hanno dei congrui contributi, e parlo anche di alcune associazioni, a due di quelle che sono nell'elenco sono iscritto anch'io pagando volontariamente il contributo relativamente alla quota annuale con bollettino postale, e credo che se hanno dei locali a disposizione da parte dell'Amministrazione Comunale debbano anche riconoscere le necessità e le compatibilità economiche che l'Amministrazione Comunale ha. In sostanza c'è chi l'affitto si può permettere di pagarlo anche a prezzo non ...?... perché, ripeto, sono associazioni molto diffuse sul territorio e che hanno anche dei contributi sostanziosi da parte di enti o federazioni e quant'altro, quindi possono pagarlo; ad altre gli si può riconoscere una giusta agevolazione per il ruolo sociale che svolgono, io sono d'accordo, pur essendo molto distante dalle posizioni di Giordano Cotichelli su alcune affermazioni che ha fatto circa il senso della socialità e dell'impegno che svolgono, è meglio che i giovani stiano in certe associazioni che magari girino da una discoteca ad un'altra, però non è accettabile l'abbattimento del 75% degli affitti locali a dare alle associazioni. Il problema di fondo è un altro: che tutto sommato su questa vicenda l'Amministrazione Comunale poteva dare anche prima una risposta che non aspettare dal 7/12, quando è stata presentata la petizione sostanzialmente il 9 marzo per portarla in Consiglio Comunale, anche perché tutto sommato sia in questo bilancio, sia in bilanci successivi credo che l'Amministrazione Comunale non potrà dedicare molti fondi e molte attenzioni. VA chiarito se quello che ha detto il Sindaco è vero, che non ci sono sfratti, però caro Sindaco se io presento un progetto di ristrutturazione di una casa, a meno che non facciamo stare le associazioni a cielo aperto, è chiaro che è un invito, forse è anche più di uno sfratto, è un invito a che le associazioni lascino quei locali. Quindi due affermazioni di principio. Le associazioni, specie quello che possono permetterselo, devono pagare l'affitto, quelle che non se lo possono permettere dovranno fare anche uno sforzo per comprendere le esigenze del bilancio comunale. Per quanto riguarda invece quello che può essere previsto come luogo di socializzazione o potenziamento di strutture esistenti o da mettere a disposizione occasionalmente per feste, manifestazioni ecc. credo che l'Amministrazione Comunale su questo poteva fare uno sforzo, per cui rinviare di 3, 4 mesi questo O.d.G., questa petizione per portarla in Consiglio Comunale è una cosa che forse poteva essere portata prima

senza creare nessuna tensione, come c'è stato in questo Consiglio Comunale nell'ultima seduta.

- *PRESIDENTE*: Il Sindaco per la replica prima delle dichiarazioni di voto.

- *SINDACO*: Cercherò di essere breve anche se però alcuni interventi mi hanno in qualche modo coinvolto a livello di disputa dialettica. Inizio con l'intervento di Grassetto. Grassetto sostiene che questo non è, diciamo così, un argomento in cui si debba sottilizzare per quanto riguarda i termini usati, noi invece sui termini ci teniamo, teniamo che ci sia precisione, e quando si parla di sfratto si parla di sfratto, altrimenti si genera confusione, strumentalizzazione, interventi sulla stampa che poi fungono da cassa di risonanza, e quindi ci ritroviamo di fronte a problemi che vengono ingranditi laddove invece devono essere ridimensionati, come questo, perché di sfratto appunto non se ne può assolutamente parlare. Quindi io ritengo che la discussione vada fatta nei termini giusti e non con linguaggi perniciosi e con una volontà di soffiare sul fuoco per una polemica che secondo noi è assolutamente non condivisibile. Anche perché poi il Consigliere Grassetto, delle forze politiche che hanno fatto questa petizione non è che poi interessi in maniera eccessiva, e allora vediamo più un giochetto, un equilibrismo di carattere politico per creare frammentazioni, polemiche oppure difficoltà, crepe all'interno di aree politiche, piuttosto che un coinvolgimento, una condivisione rispetto ad una necessità, quella delle sedi, che invece è sentito, però nella sua oggettività non nelle sue soggettività, non nelle sue arbitrarie interpretazioni. Noi abbiamo sempre detto, più volte, con molta franchezza che i lavori a Palazzo Carotti non inizieranno finché le associazioni che hanno la sede lì dentro non avranno trovato una diversa sistemazione, quindi parlare di sfratto, sia che se ne parli strumentalmente, sia che se ne parli per un errore di carattere lessicale, noi riteniamo che sia assolutamente fuorviante, lo diciamo ancora una volta, speriamo che questa parola non venga più usata. Poi ognuno usa il linguaggio che vuole, però noi pretendiamo, chiediamo che i termini siano precisi, altrimenti poi, caro Grassetto, succede come per ...?... in cui magari a volte per sollevare polveroni vengono spiccati avvisi di garanzia, si provocano sofferenze in capo a delle persone e poi vediamo come va a finire, anche se poi le cose vengono ridimensionate, le responsabilità vengono ben chiarite e le persone dimostrano poi che hanno agito correttamente laddove si era ipotizzata chissà quale situazione di anti-giuridicità. Brazzini è uscito? Brazzini dice che con 200 milioni ci si fa poco, ma noi non siamo molto d'accordo, perché abbiamo messo nel bilancio, nel piano delle opere pubbliche e quindi nel bilancio, 200 milioni solo per il manufatto come struttura muraria, poi vi sono 386 milioni indicati nella convenzione con il Consorzio ZIPA, che noi abbiamo già indicato voler utilizzare per quanto riguarda la sistemazione dell'area, del lotto di nostra proprietà. Più nel nostro bilancio, mi suggeriva prima l'Assessore Fiordelmondo, mi rammentava l'Assessore Fiordelmondo, abbiamo altri 100 milioni per la sistemazione delle infrastrutture. Quindi 200 milioni, più 386, più 100, quindi abbiamo qualcosa come, Brazzini è ritornato, abbiamo qualcosa come 686 milioni per sistemare quello spazio destinato a ...?... e destinato anche al contenitore culturale. Noi pensiamo quindi che queste cifre siano sufficienti per realizzare questo manufatto che verrà messo a disposizione della collettività. Poi Brazzini parla dei 150 milioni che abbiamo speso per alcuni impianti sportivi, no, per gli impianti sportivi abbiamo speso, tra tutto, 2 miliardi e mezzo, non 150 milioni, 2 miliardi e mezzo, di cui oltre un miliardo solo per l'impianto di climatizzazione e di messa a norma del Palazzetto dello Sport, più un altro miliardo e rotti per quanto riguarda la sistemazione di tutti gli impianti sportivi della città, e siamo orgogliosi di questa scelta, siamo orgogliosi di questo investimento su ambiti, su spazi che sono per noi fondamentali per la città, come gli ambiti destinati all'attività sportiva dei nostri giovani. Montecchiani parla di questioni avanzate, ma non c'è neanche la Montecchiani, è uscita. Siamo d'accordo, quando si parla di associazionismo, di movimenti politici, di iniziative culturali vuol dire che parliamo di questioni avanzate; se noi depuriamo queste discussioni di strumentalizzazioni, da qualunque parte vengano, noi condividiamo il concetto di questioni avanzate, quindi ben vengano queste discussioni, siamo contenti che questi argomenti vengano trattati in un consesso così significativo come il Consiglio Comunale. Marcozzi parla di un San Floriano che non potrà essere utilizzato per contenitore polivalente, i 4 miliardi sono eccessivi e quindi non si divide da parte del Consigliere Marcozzi la spesa e l'investimento, noi invece siamo consapevoli, siamo convinti che quando verrà ultimato, è ormai ultimato, manca circa un mese, un mese e mezzo per la riconsegna delle chiavi, il San Floriano, oltre al circolo cittadino, il campo boario, il Parco del ...?..., Palazzo dei Convegni in corso di ristrutturazione, costituirà un'altra struttura importante per tutte le attività culturali, musicali e anche teatrali, aggiungerei io, della città, anche se è un contenitore ovviamente minore rispetto al Teatro Pergolesi, questo è ovvio. Il Consigliere Marcozzi aggiunge che gli impianti sportivi sono malgestiti. Qui non siamo d'accordo, noi difendiamo il modo in cui sono gestiti gli impianti sportivi, sono gestiti da associazioni sportive altrettanto meritevoli, così come le associazioni culturali che hanno presentato queste petizioni, in quanto gestiscono con forte volontariato questi impianti, hanno un contributo dal Comune che serve appena per le spese di manutenzione ordinaria e per le varie necessità di gestione, quindi io penso e spero che quando andremo a discutere in questo Consiglio Comunale di convenzioni di impianti sportivi non si voglia smantellare un qualcosa che in questa città ha portato frutti copiosi per quanto riguarda la partecipazione all'attività sportiva, che è fondamentale per i nostri giovani. Va bene quindi creare movimenti politici, culturali, musicali, ma noi difendiamo a spada tratta e con grande determinazione tutto il movimento sportivo che c'è in questa nostra città, non solo quello che dà immagine e risultati eclatanti, come i grandi campioni che portano lustro a questa città, ma anche e soprattutto alle centinaia, alle migliaia di giovani, e non solo giovani a volte, che svolgono attività sportiva anche e soprattutto attraverso impianti sportivi gestiti

dall'associazionismo sportivo che si ispira ad un volontariato che molto spesso non solo rinuncia a propri spazi di libertà per dedicarsi e per mettersi al servizio dei giovani, ma investe anche risorse personali per far sì che questo mondo dello sport possa andare avanti nei suoi progetti e nei suoi obiettivi. Quindi non condividiamo ovviamente questi giudizi e in Consiglio Comunale difenderemo con grande determinazione appunto questo movimento, questo mondo a cui noi siamo vicini, perché lo conosciamo e sappiamo gli ideali che lo muove. Quindi, ovviamente, se questa petizione verrà convertita in un O.d.G. non lo sappiamo, noi abbiamo espresso già il nostro punto di vista, l'astensione l'abbiamo già motivata, chiediamo che i termini siano precisi quando ci si esprime, non vuol essere una polemica, ma a volte su termini imprecisi si scatenano delle bagarre dialettiche anche in questi consessi. Abbiamo visto in questi 7 anni che a volte i puntini sulla "i" devono essere messi, altrimenti si strumentalizza, si creano situazioni fuorvianti e anche situazioni di disagio, anche personali. Sugli emendamenti che sono stati presentati dalle forze politiche di maggioranza ovviamente il Sindaco preannuncia il voto favorevole.

- *CONS. GRASSETTI ANTONIO (A.N.):* Io non avevo intenzione di fare una dichiarazione di voto, ma come al solito il Sindaco mi tira per il bavero e allora non posso farne a meno. Sindaco, io credo che sia piuttosto grave che si sostenga che poiché a me sono lontane dal punto di vista politico le associazioni che hanno sottoscritto questa proposta, o perlomeno alcune di queste, io non debba in qualche modo intervenire, spero di aver capito male l'espressione, credo sia probabilmente un po' offensivo, così come lo è il fatto che si sostenga che il mio intervento altro non è se non un giochetto per creare problemi e divisioni tra le forze politiche. Ebbene io credo che non ci sia neanche bisogno di dover sottolineare che nella funzione del Consigliere Comunale esiste il diritto, la facoltà e, perché no, anche il dovere di sostenere una tesi giusta quando la si ritiene tale, invece io penso che tutte le volte, e questo lo debbo ribadire, tutte le volte che si propone un'opposizione o un'idea diversa rispetto a quella, in questo caso faccio riferimento al Sindaco, rispetto a quella del Sindaco in qualche modo ci si trovi coperti da accuse antipatiche. Immaginiamo che al posto del Punto Rosso, faccio un esempio, vi sia stata un'associazione vicina al mio partito politico allora si sarebbe detto da parte del Sindaco: cavalca la protesta perché lì c'è chiaramente un'associazione che è vicina ad "Alleanza Nazionale" e allora questa protesta serve a raccogliere voti. Siccome qui non si dice e non si può dire che questo mio intervento è diretto a rubare voti da una parte dalla quale con buona probabilità i voti a questo partito non arriveranno, allora si trova una soluzione come quella che si è trovata. Io vorrei quindi invitare il Sindaco, e quanti altri intervengono su questi argomenti, di stare un po' attenti e magari di contestare il merito delle dichiarazioni, ma non andare a mettere in bocca di chi parla, in questo caso mia, argomenti, questioni, interessi o progetti che probabilmente non sono quelli che invece albergano nel mio pensiero. Leggiamo quindi ognuno dentro il nostro pensiero, per questa volta credo io ti possa perdonare, ma speriamo che tu impari la lezione. Grazie.

- *CONS. MONTECCHIANI ROSSANA (R.C.):* Per chiarire riguardo alle questioni dei mancati contratti d'affitto io ricordo, così come la Cesini, che la Biblioteca delle Donne fece il suo contratto d'affitto ai tempi della Giunta Girolimini. In quel periodo lì molte delle associazioni, anche firmatarie della petizione, non esistevano. Il Sindaco sa, forse la sua maggioranza non tutta, che ripetutamente alcune associazioni hanno chiesto incontri sia al Sindaco che alla Giunta per esplicitare la volontà di avere un contratto d'affitto, esplicitandolo, così come detto anche nella petizione, tramite l'abbattimento del 75% previsto dai costi di mercato. Ora qui il Sindaco sa che molti Assessori si sono avvicinati, alcuni degli Assessori che hanno fatto incontri con le associazioni firmatarie si rimandavano la responsabilità da un Assessorato all'altro. Ora io credo che nella regolamentazione di cui questa sera si parla sia anche necessario la chiarezza in seno alla Giunta che di questa partita ci sia un Assessorato competente e a quello si debba rispondere. La cultura, la partecipazione? Non sono io che debbo dirlo, però sicuramente su questo è necessario capirsi. Volevo, in dichiarazione di voto, presentare un emendamento al dispositivo proposto dalla maggioranza. Il mio emendamento toglie l'espletamento di un apposito bando e si enuncia quindi così: "La struttura pubblica prevista in bilancio sarà gestita dalle associazioni tramite l'emanazione di un conseguente regolamento", perché io sono d'accordo che ci debba essere un momento partecipativo alla costruzione dei regolamenti, e da questa costruzione partecipativa dei regolamenti debba anche venire fuori, appunto, la gestione di quell'unico luogo della socialità, appannaggio appunto di tutte le associazioni.

- *CONS. ROMAGNOLI FABRIZIO (Verdi):* Io chiedo, come gruppo "Verdi", la votazione per commi dei vari punti, anche degli emendamenti integrativi.

- *PRESIDENTE:* Va bene. Allora io passo, proprio in quanto proposti da forze politiche, e poi comunque il Consiglio Comunale prende atto della proposta presentata dalle associazioni, però essendo presentate da gruppi consiliari debbo mettere in votazione le questioni poste dai gruppi consiliari, in quanto, è ovvio, di competenza del Consiglio. Abbiamo in fotofinish un altro emendamento del gruppo dei "Socialisti Democratici". La parola al dottor Torelli che almeno chiarisce questa questione.

- *TORELLI DOTT. MAURO (Vicesegretario):* Per precisione formale noi non siamo in presenza, in questo caso, di una

petizione, ma di quella che l'art. 52 comma 4 chiama proposta, proposta delle associazioni. L'art. 52 comma 4 del regolamento dice: "le associazioni possono avanzare autonome proposte riguardanti il loro specifico campo d'interesse, in tal caso è fatto obbligo di sottoporre la proposta all'esame degli organi deliberanti del Comune e fornire copia del provvedimento adottato o risposta scritta entro 60 giorni dalla presentazione". Questo punto all'O.d.G. non è una petizione, ma è una proposta ai sensi dell'art. 52 comma 4. Su questa proposta gli uffici hanno predisposto, e l'avrete visto in cartellina, uno schema di delibera che rimane in bianco, nel senso che la parte bianca deve essere riempita dai contenuti che il Consiglio Comunale ritiene più opportuni. In particolare nella proposta delle associazioni c'erano richieste di competenza della Giunta e richieste di competenza del Consiglio; quelle della Giunta vengono stralciate e dobbiamo soltanto prendere in considerazione le proposte che sono di competenza del Consiglio Comunale. In particolare, estrapolandole dalla proposta delle associazioni, sono di competenza del Consiglio Comunale la decisione sulla realizzazione una struttura pubblica gestita dal Comune a prezzi politici in cui tutti possano proporre concerti, feste e spettacoli; l'abbattimento sino al 75% degli affitti dei locali dati alle associazioni senza scopo di lucro e l'abbattimento dei costi delle strutture attualmente messe a disposizione dall'Amministrazione Comunale: Palazzo dei Convegni, Sala ...?..., Circoscrizioni per iniziative politiche; e riordino delle priorità in merito all'utilizzo degli impianti sportivi comunali. Questi tre punti sono di competenza di questo organo deliberante. A questo punto il testo del dispositivo va riempito in questo senso: "Il Consiglio Comunale delibera di assumere i seguenti criteri da inserire negli atti di programmazione e negli atti regolamentari relativamente ai punti di cui in premessa e relativi alla proposta delle associazioni presentata in data 7/12/2000", a questo punto la proposta è in bianco e va riempita secondo le volontà del Consiglio Comunale. Sono pervenute delle proposte, la prima delle quali presentata è da Balestra e dai gruppi di maggioranza, poi ci sono altri due emendamenti, uno dei quali presentato da "Rifondazione Comunista" e l'ultimo dei quali è stato presentato dai "Socialisti", sono emendamenti aggiuntivi. A questo punto il Consiglio Comunale deve passare all'esame di questi emendamenti e votarli.

- *PRESIDENTE*: Io ringrazio il dottor Torelli per la chiarezza e passo dapprima l'emendamento del gruppo dello "S.D.I." è aggiuntivo, quindi lo votiamo alla fine, dopo ve lo leggo, passo dapprima alla votazione dell'emendamento proposto da "Verdi" e "Rifondazione Comunista" che modifica, se mi seguite...*(Interruzione)*... Ve lo leggo. Che modifica il punto 1 del primo emendamento dei gruppi della maggioranza, cioè il primo emendamento dice: "*La struttura pubblica*" il comma 1 diciamo "*prevista in bilancio sarà gestita da un pool di associazioni tramite espletamento di un apposito bando e l'emanazione di un conseguente regolamento.*" Il gruppo "Verdi" e "Rifondazione Comunista" propone invece di modificare questo primo comma in questo modo: "*La struttura pubblica prevista sarà gestita dalle associazioni tramite l'emanazione di un conseguente regolamento*" quindi viene a cadere la dicitura del pool di associazioni in questo caso e dell'espletamento di un bando; questo è il senso, la natura dell'emendamento proposto da "Verdi" e "Rifondazione Comunista", lo pongo in votazione.

- *CONS. MARCOZZI PAOLO ("Per Jesi")*: Scusa Presidente, qui c'è qualcosa che non capisco, perché questa proposta, se ho ben capito, deve essere integrata da questo emendamento integrativo proposto dalla maggioranza, ma questo emendamento integrativo prevede il regolamento di una struttura pubblica, ma non prevede la costruzione della struttura pubblica.

- *PRESIDENTE*: E' stata votata col bilancio.

- *CONS. MARCOZZI PAOLO ("Per Jesi")*: No, calma, calma. Allora va cambiata la proposta, perché sulla premessa c'è scritto: "*Ritenuto che costituiscono materia di competenza del Consiglio Comunale i seguenti punti della proposta, realizzazione di una struttura pubblica gestita dal Comune a prezzi politici in cui tutti possano proporre concerti, feste e spettacoli.*" Allora se questa proposta non concerne la realizzazione di una struttura pubblica qua va modificato il discorso, e poi a quale struttura pubblica ci si riferisce? A quale struttura pubblica approvata col bilancio ci si riferisce? Questo io lo vorrei sapere. A quei 200 milioni di cui ha parlato il Sindaco? E' un appartamento di 80 metri quadri. Scusate, a me qualcuno me lo dovrebbe spiegare questo, a quale struttura noi facciamo riferimento.

- *CONS. BALESTRA ANTONIO (D.S.)*: Per chiarezza. Innanzitutto si specifica di una struttura a uso pubblico e noi siamo tenuti, giustamente. Comunque ricordo che nel bilancio di previsione approvato da questo Comune c'è la previsione di una tale struttura. Accettando fondamentalmente l'emendamento di "Rifondazione", perché quando si rimanda a un regolamento di gestione sarà all'atto, tenendo ferme le associazioni, sarà all'atto di quando si farà praticamente questo regolamento che sarà deciso e comunque lo accettiamo tranquillamente, il Consiglio Comunale già ha deliberato su una faccenda del genere, praticamente su una somma per destinare ad una struttura che verrà costruita in ZIPA 2, questo è stato già oggetto di Consiglio Comunale, ed è oggetto di Consiglio Comunale la gestione della stessa. Tenendo conto delle proposte che la maggioranza ha inteso fare un percorso che noi dobbiamo fare da qui al 20 di giugno, ed è anche un percorso politico del Consiglio Comunale che farà fede e che impegna lo stesso, quindi questo

riteniamo sia importante. L'approvazione di un regolamento è competenza consiliare, l'approvazione di aver fatto la struttura, che è stata deliberata nel bilancio, comunque, è di competenza consiliare.

- *CONS. MARCOZZI PAOLO ("Per Jesi")*: Io, adesso che ho capito com'è l'inghippo, faccio la mia dichiarazione di voto: io non parteciperò ad un voto in cui si tenta di contrabbandare, per accettazione delle richieste delle associazioni, una presa in giro.

- *PRESIDENTE*: Colleghi, eravamo alla fase della votazione, ricominciamo? Belluzzi.

- *CONS. BELLUZZI GIOACCHINO (C.D.)*: Io l'ho anticipato nel precedente intervento, gli emendamenti integrativi o sostitutivi sono stati illustrati adesso, ed io credo che sia assurdo, noi ci comportiamo come una cooperativa che fa il regolamento dell'associazione di condominio ancora prima di aver presentato la domanda per il PEEP, è una cosa assurda. Il comportamento di questo Consiglio Comunale vuole legittimare un irrazionale comportamento dell'Amministrazione Comunale nei confronti di queste petizioni, sulle quali io nell'intervento precedente ho fatto un'affermazione di principio, sulla quale si può essere d'accordo o si può non essere d'accordo, ma questa qui veramente, ha ragione Marcozzi, è una presa in giro. Cioè noi facciamo un regolamento di una cosa che ancora non sappiamo dove sarà, quando si farà, come si farà e, considerati i 200 milioni a disposizione, io credo che ci venga sì e no un prefabbricato di lamiera come quelli che vengono venduti lungo la Statale da qui a Chiaravalle; è un assurdo. E' preferibile dire: non abbiamo gli strumenti per dare una risposta alle associazioni, continuiamo in questo stato di emergenza in cui ci troviamo, credo che sia più corretto. Io onestamente non me la sento, indipendentemente dalle condivisioni politiche o no, di dare questo tipo di risposta alle associazioni, che non se lo meritano. Per cui, credo come Marcozzi, non parteciperò a nessun tipo di votazione, perché credo che sia assurdo comportarsi così, significa far decidere al Consiglio Comunale e legittimare una serie di comportamenti da parte della Giunta che hanno portato soltanto al rinvio dei problemi. Noi qui rinviando i problemi a non si sa quando, però diciamo: facciamo prima il regolamento; è una cosa assurda.

- *CONS. GRASSETTI ANTONIO (A.N.)*: Velocemente per dire che condivido perfettamente quello che ha detto Marcozzi e quello che ha detto Belluzzi. Dico anche che oltre al fatto, oltre alla questione di merito da loro sollevata, c'è anche il problema che noi andiamo a votare, in questo modo, un documento, una delibera che è generica, che non dà la possibilità di poter dare un'esatta esecuzione a quello che poi noi votiamo. Cioè noi esprimiamo una volontà che non è in qualche modo evidenziabile, e non credo che sia giusto votare in questo modo. Allora nella peggiore delle ipotesi rifate il documento in modo chiaro, certo, per cui chi vota sa quello che vota, e allora sarà possibile votare, sino ad allora, io credo di parlare a nome di tutto il gruppo, parlo a nome di tutto il gruppo, non parteciperemo alla votazione.

- *PRESIDENTE*: Io però colleghi vi ricordo che il Consiglio Comunale vota atti di indirizzo dal punto di vista formale. Cesini.

- *CONS. CESINI ROSALBA (C.I.)*: Io vorrei solo dire che credo che alcuni colleghi dell'opposizione siano incorsi in un errore, non abbiano capito bene, perché che cosa chiede in questa proposta? Punto A: "*individuazione reale spazi appropriati, loro assegnazione prioritariamente ad associazioni senza sede e sotto sfratto*", qui c'è stata una risposta del Sindaco e i criteri che vengono stabiliti nell'emendamento non dice nulla su questo, però si affida al dibattito che c'è stato. Punto B: "*realizzazione di una struttura pubblica gestita dal Comune*", nei criteri che vengono determinati e vengono indicati si dà risposta a questo e si dice: bene, allora questo Consiglio Comunale dice che ha già votato perché ci sia una struttura pubblica, ma i criteri che indica questo Consiglio Comunale è che non sia gestita dal Comune, ma che sia gestita dalle associazioni. Perché si dice che non hanno nulla a che vedere? E quando si dice che si farà un regolamento non è che si dice che ora si fa il regolamento, poi, dopo, si costruirà; il regolamento sarà conseguente alla costruzione dell'immobile. Chi lo dice che quel regolamento si fa prima, ma dove c'è scritto? Qui c'è scritto che entro il 30 giugno il Consiglio Comunale si impegna a riunificare i regolamenti che esistono sull'associazionismo, questa è l'unica data che viene indicata, e viene indicata rispetto la regolamentazione per l'assegnazione delle sedi e per la quantificazione dei canoni. Quindi con i criteri che vengono dati, con questo contributo della maggioranza certo che si risponde, può piacere o non piacere, può essere condiviso o meno, ma sono criteri in risposta alla proposta fatta da un certo numero di associazioni.

- *CONS. MONTECCHIANI ROSSANA (R.C.)*: Io a questo punto vorrei chiedere un chiarimento al dottor Torelli proprio riguardo al problema messo da Marcozzi, in questo senso, la maggioranza dice: abbiamo votato nel piano delle opere pubbliche una struttura con la cifra corrispondente di 200 milioni. La chiarezza che io chiedo a lei, Segretario, è la seguente: aver enunciato nel piano delle opere pubbliche la messa a disposizione di 200 milioni basta a dire che quei fondi sono finalizzati per quella struttura oppure è necessaria la presentazione del progetto preliminare, che accompagna il piano delle opere pubbliche, affinché quei 200 milioni vengano finalizzati e vincolati alla realizzazione dell'opera?

Perché altrimenti, se così fosse, nulla vieterebbe uno storno di bilancio senza nessun problema. Su questo però vorrei la chiarezza per mettere tutti nelle condizioni di poter votare.

- **TORELLI DOTT. MAURO (Vicesegretario):** Lo storno di bilancio è sempre possibile, cioè l'opera, anche se prevista, potrebbe poi, per qualunque motivo di prevalenza di interesse pubblico, non essere realizzata. Qui comunque, nelle proposte che sono pervenute, io ravviso una legittimità, nel senso che qui si dice, per esempio nel primo emendamento: "la struttura pubblica prevista in bilancio" quindi si fa riferimento, un ancoraggio ad un documento che è già stato approvato, dandone ulteriore specificazione. Così come anche nell'emendamento, che è stato presentato congiuntamente da "Verdi" e da "Rifondazione" si dice: "la struttura pubblica prevista" quindi immagino intendiate dire prevista in bilancio "sarà gestita dalle associazioni", cioè qui noi facciamo un passo ulteriore dopo l'approvazione, l'atto di bilancio in cui si fa un discorso tecnico di costruzione, ci spingiamo oltre a dire quali potranno essere le modalità gestionali della struttura. E' chiaro che questo è un atto solamente di indirizzo, non può essere diversamente, nel senso che poi bandi o regolamenti, o quant'altro voi decidiate, non possono essere stabiliti questa sera insomma. Si tratta in questo caso di emendamenti che vanno ad esplicitare qualcosa che è già stato approvato con l'atto di bilancio.

- **CONS. MASTRI ANNIBALE (A.N.):** Prima di cedere la parola al Sindaco io, per chiarezza e per rispetto al pubblico presente, ma forse anche per richiamare un attimo i Consiglieri presenti che si accingono a votare, un richiamo alla serietà: con 200 milioni noi andremo a realizzare sì e no la cuccia del cane per ogni associazione, quindi qui stiamo prendendo in giro, oltre a noi stessi, anche loro. Rendetevi conto di che cosa andremo a realizzare con 200 milioni, cosa andrete a votare.

- **SINDACO:** Io penso che o ci assentiamo quando si parla, quando si replica, oppure facciamo finta di non sentire. Non sono 200 milioni, sono 200 milioni per il manufatto, 386 milioni per le infrastrutture previste nella convenzione col Consorzio ZIPA, più 100 milioni previsti nel bilancio proprio per realizzare tutte le opere che sono necessarie per integrare, realizzare questo contenitore, e non sono 200, sono 686 milioni tra tutto, quindi non potete dire che mancano le risorse. Questo in risposta al fatto che si dice che prendiamo in giro, qua non pigliamo in giro nessuno. Il Consiglio Comunale dà un atto di indirizzo, come ha detto giustamente il dottor Torelli, quindi noi pensiamo che la pratica a questo punto, la petizione, sia veramente stata sviluppata come proposta, e proprio questa proposta, come potrà essere eventualmente emendata, potrà essere tranquillamente votata. Qui si fa politica, scelte politiche di indirizzo, e la Giunta all'interno degli indirizzi che darà questo consesso si muoverà di conseguenza, proprio nel rispetto delle associazioni che hanno proposto queste richieste, queste proposte. Poi alcuni distingui li abbiamo fatti, però alla fine della discussione è emerso un elaborato e su questo elaborato si deve, secondo noi, votare, senza prendere in giro nessuno, perché non è lo scopo nostro.

- **PRESIDENTE:** Passo alla votazione. Metto in votazione l'emendamento proposto dal gruppo consiliare di "Rifondazione Comunista" e dei "Verdi".

VOTAZIONE

- PRESENTI: 23
- VOTANTI: 21
- FAVOREVOLI: 21
- CONTRARI: 0
- ASTENUTI: 2 (P.P.I.)

- **PRESIDENTE:** E' approvato. "Forza Italia", Lancione, "Alleanza Nazionale", "Per Jesi" e Belluzzi non partecipano a questa votazione e alle successive. Secondo comma dell'emendamento 1, sto facendo la votazione per commi.

VOTAZIONE

- PRESENTI: 23
- VOTANTI: 23
- FAVOREVOLI: 23
- CONTRARI: 0
- ASTENUTI: 0

- **PRESIDENTE:** Approvato. Comma 3. Pongo in votazione.

VOTAZIONE

- PRESENTI: 23
- VOTANTI: 23
- FAVOREVOLI: 23
- CONTRARI: 0
- ASTENUTI: 0

- PRESIDENTE: E' approvato. Comma 4. Pongo in votazione.

VOTAZIONE

- PRESENTI: 23
- VOTANTI: 23
- FAVOREVOLI: 23
- CONTRARI: 0
- ASTENUTI: 0

- PRESIDENTE: Unanimità.

(FINE REGISTRAZIONE NASTRO 2 LATO A)

- PRESIDENTE: Pongo in votazione.

VOTAZIONE

- PRESENTI: 23
- VOTANTI: 23
- FAVOREVOLI: 23
- CONTRARI: 0
- ASTENUTI: 0

- PRESIDENTE: E' approvato. Comma 6. Pongo in votazione.

VOTAZIONE

- PRESENTI: 23
- VOTANTI: 23
- FAVOREVOLI: 23
- CONTRARI: 0
- ASTENUTI: 0

- PRESIDENTE: E' approvato. Pongo in votazione l'emendamento 2 presentato dai gruppi "D.S.", "Popolari", "P.D.C.", "Repubblicani Europei". Pongo in votazione.

VOTAZIONE

- PRESENTI: 23
- VOTANTI: 19
- FAVOREVOLI: 19
- CONTRARI: 0
- ASTENUTI: 4 (S.D.I.)

- PRESIDENTE: E' approvato. Pongo in votazione l'emendamento presentato dallo "S.D.I", che leggo, che è un emendamento aggiuntivo a tutto il resto, che recita: "*Impegna l'Amministrazione Comunale a presentare entro 3 mesi un piano di individuazione dei locali di proprietà comunali non utilizzati, in quanto non agibili, da assegnare alle associazioni che ne faranno richiesta con scomputo del relativo canone di affitto delle somme spese dalle medesime per il recupero degli stessi.*" Scusate, "in quanto non agibili" in che senso, da che punto di vista? Perché se sono non agibili, dal punto di vista urbanistico non sono agibili, scusate.

- SINDACO: Possiamo correggere. Non ancora utilizzati, questo sì.

- *PRESIDENTE*: Con la dicitura "in quanto non ancora utilizzati", sennò si crea un confusione dal punto di vista del senso dell'opera. Pongo in votazione l'emendamento.

VOTAZIONE

- *PRESENTI*: 23
- *VOTANTI*: 23
- *FAVOREVOLI*: 23
- *CONTRARI*: 0
- *ASTENUTI*: 0

- *PRESIDENTE*: E' approvato. Il Consiglio Comunale, come dicevamo precedentemente, prende atto della proposta.

COMMA 5 - DELIBERA N. 55

▪ PETIZIONE PRESENTATA DA ALCUNE ASSOCIAZIONI CITTADINE E DAL CENTRO SOCIALE AUTOGESTITO T.N.T. RELATIVA AL REPERIMENTO DI SPAZI PER ATTIVITA' CULTURALI.

- Si dà atto che durante la trattazione del precedente argomento sono entrati i Consiglieri: Cingolani, Paoletti e GambiniR.; e sono usciti i Consiglieri: Agnetti, Belluzzi, Bravi, Grassetti e Marcozzi. -

- Si dà atto che durante la trattazione del presente argomento è entrato il Consigliere Marcozzi e sono usciti i Consiglieri Anconetani, Brazzini, Rocchetti, Romagnoli F., Sorana, Montecchiani e Moretti.

- Sono presenti in aula n. 16 Consiglieri ed il Sindaco. -

- *PRESIDENTE*: Dottor Cognini, prego.

- *DOTT. COGNINI PAOLO (1° Firmatario della petizione)*: Io devo dire che utilizzerò i 10 minuti che ci vengono dati per illustrare questa petizione più che altro come occasione, sicuramente rara, di dare una risposta a quello che è stato detto fino a questo momento dai vari gruppi consiliari, visto che la tematica è già stata affrontata. Quindi saranno 10 minuti all'interno dei quali il centro sociale e le altre associazioni che hanno presentato la petizione, che svolgono le loro attività all'interno del centro, espongono un po' il loro punto di vista sulle stesse problematiche che fino a questo momento sono state trattate. Intanto credo che sia necessario fare una breve premessa alla questione, e cioè indicare, sottolineare un aspetto: che la situazione culturale all'interno della nostra città presenta delle problematiche serie che in questa sede stiamo affrontando sotto il profilo prevalentemente degli spazi, ma la problematica è di carattere complessivo, perché non è solo una questione di spazi, è una questione di risorse, è una questione di impostazione globale, generale delle attività culturali all'interno di questa città. Ed è una situazione che presenta dei limiti fortissimi, con la conseguenza che questi limiti possano poi, progressivamente, portare da un lato ad una situazione di provincializzazione di questa città, quindi con tutto ciò che ne deriva, ma soprattutto c'è un altro rischio che va sottolineato, e che spesso non viene posto all'attenzione, cioè che in una situazione come quella di Jesi, che vede una crescita economica sicuramente forte, una città dove c'è una crescita economica forte a cui non corrisponde un altrettanto forte crescita culturale è una città che va verso un'involuzione di carattere democratico e questo perché dove c'è crescita economica e non c'è crescita culturale questo non significa che non ci sia cultura, c'è un certo tipo di cultura, è la cultura dell'impresa, è l'ideologia dell'impresa. In una fase come quella attuale è importante che ci siano processi culturali che aumentano, intensificano e sviluppano la capacità di consapevolezza del cittadino sotto forma di consumatore, sotto forma di realtà associate, perché la realtà economica che abbiamo di fronte è una realtà economica che pone dei seri problemi dal punto di vista della qualità della vita, dello sviluppo sociale e delle sicurezze di tutti i cittadini. Io vorrei immediatamente entrare sui punti che noi abbiamo posto all'interno della petizione, proprio per stringere al massimo i tempi. La petizione si articola in due traiettorie: una prima traiettoria riguarda delle indicazioni di carattere progettuale che noi chiediamo al Consiglio Comunale; la seconda riguarda delle indicazioni più di carattere di principio e di merito. Per quanto riguarda le indicazioni di carattere progettuale è chiaro che il primo punto sollevato e posto all'interno della petizione riguarda proprio ciò che è stato oggetto fino a questo momento di discussione, cioè la questione di uno spazio pubblico comunale aperto a tutti gestibile dalle associazioni. Io sinceramente devo dire che sono un po' allibito dalla discussione che c'è stata fino a questo momento, perché credo che nel momento in cui una città come Jesi si pone il problema di realizzare una struttura pubblica di questo tipo deve prima di tutto richiedere al Consiglio Comunale un suo ragionamento su questa struttura, un suo ragionamento, alcune sue indicazioni su che cosa andiamo a realizzare, perché mi dispiace, ma quello che dice il Sindaco, i 200 milioni per il manufatto continuano ad essere un problema, capisco che poi ci sono i soldi per le piattaforme e tutto il resto, però voglio dire al di là della quantificazione della spesa il problema è che non c'è in questo momento un ragionamento sulla struttura. Noi nella nostra petizione avevamo volutamente messo: realizzazione di una struttura comunale gestita dall'ente pubblico di ampia capienza atta ad ospitare iniziative a medio o alta partecipazione, con costi per il soggetto utilizzatore pari alle spese vive, al fine di garantire una struttura finita di qualità dignitosa e non precaria; tale struttura deve risultare adeguata agli standard architettonici estetici di funzionalità e di sicurezza tipici di una moderna struttura comunale polifunzionale. Voglio dire che il problema di questo Consiglio Comunale è di dare una indicazione seria su questo tipo di prospettiva, perché se non questa città continuerà a non avere uno spazio di questo tipo e continuerà a subire le limitazioni culturali e aggregative che l'assenza di questo spazio determina. Che i 200 milioni siano una prima parte, io adesso non so come questa cosa potrà essere strutturata tecnicamente, però il problema è che le associazioni fra loro non devono azzuffarsi per contestarsi reciprocamente una miseria, perché in questo momento stiamo parlando di una miseria. Allora il problema è che bisogna trovare un percorso serio attraverso cui questo problema viene individuato, identificato e

attraverso cui si trovino delle traiettorie che consentono a questa città di avere uno spazio dignitoso, uno spazio che fa parte di questo secolo e non una baracca che appartiene ad epoche storiche sicuramente di altro genere. La questione del prefabbricato è venuta fuori perché l'aveva sollevata il centro sociale, ma il centro sociale l'aveva sollevata perché stava parlando della soluzione della proprio vertenza; allora un conto è parlare di una situazione specifica, un conto è strumentalmente secondo noi invece traghettare il tutto su questo altro piano, perché sono piani diversi: un conto sono le vertenze specifiche delle singole associazioni; un conto è il problema di uno spazio comunale polifunzionale gestito dall'ente pubblico. Se queste due cose le sovrapponiamo cosa otteniamo? Che un prefabbricato diventa lo spazio comunale polifunzionale gestito dall'ente pubblico, che è un'assurdità. Spero che questo non sia nell'intenzione dell'Amministrazione Comunale, ma fino a questo punto gli elementi materiali che abbiamo in mano purtroppo depongono a svantaggio da questo punto di vista. L'altro aspetto che avevamo sollevato, e sono ben felice di trovarmi nella condizione di poter rispondere ad alcuni interventi che mi hanno preceduto, era la questione dell'abbattimento dei costi. Attualmente il costo del canone di locazione è abbattuto al 50%, questo perché il centro sociale alcuni anni fa ha scoperto che le associazioni a Jesi pagavano un canone uguale a quello di mercato, su questo è stata fatta una battaglia e c'è stata questa risposta, che noi abbiamo giudicato insufficiente allora e che giudichiamo insufficiente tutt'oggi. Perché? Perché il problema è che l'abbattimento dei costi relativi al canone di locazione è un problema che va connesso strettamente a quello che fa e svolge l'associazione in questione. Prima si diceva: sì, è vero che le associazioni hanno bisogno di agevolazioni, però l'Amministrazione Comunale deve fare quadrare i conti e deve avere la sua remunerazione economica sui propri immobili; è questo tipo di impostazione che va assolutamente abbattuta, perché l'Amministrazione Comunale non può e non è un proprietario privato degli immobili; l'Amministrazione Comunale dovrebbe essere espressione di una comunità. Allora il principio remunerativo, cioè lo scambio che interviene tra l'Amministrazione Comunale e l'associazione, che utilizza gli spazi, è uno scambio che non può essere semplicisticamente monetizzato, perché questa è una visione economicistica della realtà che è assolutamente limitante, cioè lo scambio che interviene tra la realtà associata, che fa attività sociale, e l'Amministrazione, quale ente pubblico, è uno scambio di carattere complessivo, cioè va valutato quanto e come l'associazione contribuisce all'arricchimento della comunità locale. Se c'è un'associazione che lavora sul terreno dell'integrazione razziale, se c'è un'associazione che lavora sul terreno dell'assistenza all'handicap o quant'altro, va considerato dal punto di vista dell'arricchimento della comunità quanto l'associazione, il gruppo associato dà dal punto di vista sociale, cioè lo scambio tra Amministrazione Comunale e associazione deve essere uno scambio sociale, è una relazione sociale tra il gruppo associato e la comunità locale, non può essere un terreno prettamente e specificatamente di canone di locazione, perché questo è assurdo. Quello che noi diciamo nella petizione: va bene l'abbattimento del 50% da un lato, ma questo abbattimento va incrementato in relazione alle attività che vengono svolte dalle associazioni, perché un'associazione che lavora e si impegna sul terreno ..?.. per esempio non può avere lo stesso tipo di relazione sociale con la comunità che può avere un'associazione che lavora sul terreno con la propria attività volontaria sul terreno per esempio dell'integrazione razziale. Sono elementi che vanno considerati, vanno costruiti dei parametri, perché l'abbattimento può anche arrivare al 90% in alcune realtà, se questo è giusto perché l'attività volontaria di quell'associazione crea arricchimento culturale e sociale della comunità stessa. La seconda parte invece della petizione riguardava dicevo prima delle indicazioni di principio e cioè si chiede e si chiedeva al Consiglio Comunale un'indicazione di principio su questo tipo di terreno, cioè sul fatto di andare a risolvere, sappiamo bene che non è competenza specifica del Consiglio Comunale trovare le soluzioni tecniche e specifiche alle singole vertenze attualmente in atto tra associazioni, centro sociale ed Amministrazione, ma è importante che il Consiglio Comunale dia un'indicazione da questo punto di vista, che è un'indicazione di maturità democratica, cioè un'indicazione politica sulla base della quale si afferma un principio, cioè che le vertenze vanno risolte consensualmente senza l'uso della forza pubblica, e questo perché riteniamo che sia una formazione di maturità democratica, di democrazia progressiva che è capace di entrare dentro i conflitti, dentro le contraddizioni e trovare una sintesi evolutiva e non un criterio di soffocamento. Chiediamo questo tipo di indicazione con la petizione non perché in questo momento esista un'emergenza di questo tipo, dobbiamo per una questione di onestà intellettuale dire che l'Amministrazione Comunale fino ad oggi non ha mai scelto, pur essendoci il prurito in alcune circostanze, non ha mai scelto la strada di un'involuzione autoritaria nella gestione delle vertenze in atto e quindi l'utilizzo della forza pubblica, la dinamica dello sgombero ecc. Quindi non chiediamo questo tipo di indicazione al Consiglio come controbilanciamento di un rischio che proviene dall'Amministrazione, ma lo chiediamo come atto democratico in sé che ha un valore intrinseco, indipendentemente poi dalle scelte fatte dall'Amministrazione. Concludo con un ultimo punto. Noi nella nostra petizione avevamo indicato il problema di San Floriano, perché San Floriano è stato ristrutturato come immobile con costi molto elevati, è importante che questo spazio sia mantenuto alla gestione pubblica e sia garantita l'agibilità di questo spazio a tutti i cittadini e alle associazioni che ne abbiano bisogno. L'Amministrazione Comunale a questo punto ci ha risposto con una lettera dove dice che per quanto riguarda la possibilità di utilizzo del plesso di San Floriano, tale contenitore sarà gestito dal Comune o direttamente o tramite un soggetto operante nel settore della cultura a mezzo convenzione. Questa ultima parte un po' ci preoccupa, perché una struttura come quella di San Floriano deve mantenere un livello di apertura e di agibilità totale, quindi bisogna fare attenzione a che non si ceda alle tentazioni di dare questo spazio a situazioni che potrebbero determinarne una sorta di privatizzazione e in questo faccio riferimento anche ad alcune fondazioni che fra

l'altro a Jesi, a differenza di altre città, sul terreno degli spazi non hanno mai investito nulla e potrebbero invece essere dei soggetti che degli spazi se ne appropriano.

- *PRESIDENTE*: Io do la parola telegraficamente al collega Grassetti per una dichiarazione preliminare alla discussione.

- *CONS. GRASSETTI ANTONIO (A.N.)*: Grazie Presidente. Questa è una dichiarazione fatta a nome del gruppo di "Alleanza Nazionale", del gruppo di "Forza Italia", dell'"U.D.R." e dei "Cattolici Democratici". Ricordiamo che a risposta dell'interrogazione che feci la scorsa seduta del Consiglio Comunale il Sindaco ha risposto dichiarando testualmente che la situazione dell'associazione TNT o comunque Martiri 21 Giugno, così come è stata denominata, è una situazione di illegittimità, in quanto l'occupazione della Sala Politi è un atto illegittimo. Per cui si è aperta una vertenza tra il Comune e l'associazione stessa, così come la stessa associazione ha preso atto, mi sembra, dall'intervento che c'è stato adesso, e per questo si è determinata una situazione di incompatibilità tra l'associazione stessa ed il Comune. Per cui finché perdura questo tipo di incompatibilità e finché perdura questa situazione di illegittimità costituita dall'occupazione non autorizzata della Sala Politi, i gruppi per i quali io sto parlando ritengono che la stessa associazione non debba avere ossa deluquendum in questo Consiglio Comunale e che questo Consiglio Comunale non debba accettare una discussione finché la situazione di normalità, di legittimità e di diritto non verrà ripristinata. Per questo i gruppi a nome dei quali io sto parlando hanno deciso che non parteciperanno alla presa d'atto di questo argomento.

- *PRESIDENTE*: Il Sindaco.

- *SINDACO*: Io non condivido l'intervento che ha fatto il Consigliere Grassetti, perché questa petizione, sulla quale poi dirò qualcosa telegraficamente, è stata presentata da una persona fisica e non da un soggetto che ha posto in essere un'occupazione non convenzionata. Quindi noi ne discutiamo molto serenamente, perché siamo legittimati a farlo. Fatta questa premessa debbo aggiungere anche che quello che abbiamo detto prima a proposito dell'altra discussione sulla prima petizione, quindi sulla prima proposta, viene riconfermata anche in questo momento. Noi con l'associazione Martiri 20 Giugno, che è l'unico nostro interlocutore, abbiamo raggiunto un protocollo d'intesa, che prevede la liberazione, il riutilizzo da parte del Comune di alcuni spazi già occupati dall'associazione Martiri 20 Giugno. Fatta questa premessa quindi, noi pensiamo che questa petizione, questa proposta che in qualche modo è stata presentata possa essere ritenuta almeno in parte superata. Detto questo vado ad analizzare punto per punto e succintamente le questioni sollevate. Prima questione: quella riguardante la realizzazione di una struttura comunale gestita dall'ente pubblico ecc.; noi questo contenitore, come abbiamo detto poc'anzi, abbiamo previsto di realizzarlo all'interno del bilancio di previsione 2001 e all'interno dell'allegato piano delle opere pubbliche 2001-2003 e nel caso di specie l'abbiamo previsto nell'anno corrente 2001, con un impegno di spese di 200 milioni per il manufatto, più 100 milioni ancora per tutto quello che riguarda le infrastrutture. Il manufatto verrà realizzato su un'area e sul lotto di proprietà comunale all'interno di ZIPA 2, che andrà sistemato a cura del Consorzio ZIPA una spesa di 386 milioni prevista nella convenzione che noi stessi abbiamo votato, convenzione che prevede appunto questa cifra di 386 milioni per le opere secondarie connesse a questo intervento. Opere secondarie che noi stiamo orientando verso la realizzazione della piattaforma che andrà ad ospitare questo contenitore unitamente al ..?.. per le giostre che normalmente si realizzano e si gestiscono in Via Don Minzoni nel mese di settembre. Quindi i ..?.. milioni di cui facevo poc'anzi menzione, vengono in buona parte investito per il contenitore, sia per la struttura muraria, sia per la piattaforma, sia in parte anche per il ..?.. che andrà ad ospitare questo parco dei divertimenti. Quindi la cifra non è così modesta come è stato detto da alcune parti, non è una cifra insufficiente per una scelta che abbiamo fatto in sede di discussione di bilancio, quindi io penso che possa essere apprezzato quello che è stato deciso da voi Consigliere di maggioranza, e discusso da tutti i Consiglieri di maggioranza e opposizione nella seduta del Consiglio Comunale in cui si è appunto parlato di bilancio. Sul primo punto noi pensiamo che la risposta sia stata data e non a caso il Consiglio Comunale, salvo alcune defezioni, ha votato la prima proposta, al prima petizione, chiamiamola così anche se poi trattasi di proposta, che ha affrontato lo stesso punto che questa illustrazione contiene nella sua interezza. Punto B della petizione. Noi abbiamo già dimostrato, pure in situazione di forte disagio, di non volere fare uso della forza pubblica, pur non condividendo il gesto di occupazione di quello spazio posto in essere dal centro sociale TNT, perché era uno spazio utilizzato dagli anziani che si sono costituiti in associazione, i quali anziani settimanalmente lo utilizzavano per iniziative di carattere ludico e aggregativo. Non abbiamo quindi condiviso il comportamento di ..?.. tant'è vero che noi abbiamo ritenuto come nostri interlocutori privilegiati i componenti dell'associazione Martiri 20 Giugno, con i quali abbiamo stipulato un protocollo d'intesa il cui contenuto poi potrà anche in qualche modo avere dei riflessi sugli spazi da utilizzare in capo al centro sociale, con il quale però non possiamo trattare né siamo in grado di trattare proprio per i motivi poc'anzi detti. Punto C, chiamiamolo così, soluzione consensuale delle vertenze in corso tra l'Amministrazione Comunale e le varie realtà associative. Noi questa consensualità l'abbiamo trovata due giorni or sono con quel protocollo d'intesa appunto stilato con Martiri 20 Giugno e, ripeto, è una soluzione dignitosa, perché in qualche modo si dà atto che l'associazione Martiri 20 Giugno delocalizza la propria attività nel centro polivalente pur senza la stipula del negozio giuridico che ne poteva regolamentare giuridicamente, formalmente e amministrativamente il godimento, protocollo d'intesa che comunque

permette al Comune di Jesi di ritornare in possesso di quel manufatto che il commissario straordinario Barillari nel lontano, mi sembra, gennaio-febbraio '94 assegnò a questa associazione, parlo dell'Associazione Martiri 20 Giugno, e al centro sociale che a questa associazione in qualche modo è affiliato. Punto 4, ho già risposto, quando si dice di trovare una soluzione consensuale alla vertenza in corso tra l'Amministrazione Comunale e il centro sociale autogestito. Noi abbiamo ribadito il fatto che l'accordo, il protocollo d'intesa che abbiamo ottenuto con quello che riteniamo il nostro interlocutore privilegiato, che è l'Associazione Martiri 20 Giugno, però cui la consensualità l'abbiamo individuata e attivata in quell'ottica e in quell'ambito. I riflessi che potranno derivare al centro sociale autogestito sono riflessi accessori sui quali noi non entriamo nella discussione, ma per i quali crediamo che si possa anche discutere questa sera pur in un ambito di non formalizzazione del godimento stesso e, come abbiamo detto più volte, non l'abbiamo condiviso in quanto il metodo che è stato posto in essere dal centro sociale autogestito non può essere recepito da questo consesso, in quanto è un metodo che si ispira ad una forzatura e che esclude una convivenza con gli anziani che occupavano questo spazio. Quindi apprezzamento per alcune iniziative che fanno queste associazioni e anche autogestite nell'ambito musicale, nell'ambito culturale; non condivisione per quanto riguarda alcuni metodi di comportamento in sostanza. Quindi la città ha spazi a sufficienza per tutti e altri ne sta allestendo. Parlavamo del San Floriano che potrà ospitare tutte le iniziative culturali e musicali che si vorrà nel rispetto dei regolamenti che ci daremo ovviamente, e il contenitore di cui ai punti precedenti ospiterà iniziative di ampio respiro in spazi sufficienti e compatibili anche per quanto riguarda la loro realizzazione con le risorse che questo Comune dispone per quanto riguarda l'allestimento di questi contenitori culturali che la città rivendica. Se poi si chiede all'Amministrazione Comunale la creazione di mega-strutture, di strutture immense che hanno costi non compatibili con il nostro bilancio, noi diciamo di no: primo, perché Jesi non è una metropoli, quindi ha un'esigenza di contenitori adatti alla città di 40 mila abitanti e ai movimenti che si sono costituiti in questa città, movimenti culturali, politici e anche musicali; e non è necessario appunto contemplare un mega-contenitore che né le nostre finanze ci permettono di realizzare né le esigenze oggettive di una popolazione di una città media come la nostra presuppongono. Quindi io ritengo che questa proposta, questa petizione possa essere letta in una chiave sicuramente meno convulsa rispetto a quanto l'avremo potuta leggere, a come l'avremo potuta leggere un mese fa, perché appunto vi è stato questo protocollo d'intesa, è stato siglato questo protocollo d'intesa e in qualche modo risolve gran parte dei problemi che sono ivi contenuti. Quindi secondo me questa petizione poteva anche essere risolta, ritirata, il proponente si è distratto e chiedo un attimo di attenzione. Secondo noi, dicevo, questa proposta, questa petizione trova risolti gran parte dei problemi, sia perché appunto sul contenitore complessivo abbiamo già risposto, sia perché il protocollo d'intesa chiarisce molte cose, parlo del protocollo con Martiri 20 Giugno, che di riflesso e come appendice risolverà o potrebbe risolvere alcuni problemi del centro autogestito, sia perché alcune questioni, e parlo del non uso della forza pubblica, hanno già avuto risposta chiara e esaustiva da parte dell'Amministrazione Comunale quindi anche da parte del Sindaco. Io chiedo che le risposte, che abbiamo dato come con gli emendamenti nell'altra petizione all'altra proposta già deliberata, possano ritenersi esaustive anche in questa. Se quindi non verrà ritirato perché non verrà ritenuta sufficiente la discussione che abbiamo fatto poc'anzi io preannuncio un'astensione, come ho fatto per l'altra discussione, motivandola così: non condivido alcuni contenuti legati a scelte fatte dal centro autogestito, per cui non posso votare a favore, ma proprio in virtù di alcuni movimenti culturali, movimenti di idee che vengono portate avanti da alcune associazioni del tipo Associazione Martiri 20 Giugno, che in qualche modo, seppure de relato, vengono richiamate in questa petizione, noi appunto non ci sentiamo ovviamente di dare un voto neanche contrario. Quindi è un'astensione che non è di comodo o ..?.. come si suol dire volgarmente, ma è un'astensione motivata dalla condivisione di alcuni aspetti e dalla non condivisione di altri metodi comportamentali.

- *CONS. BALESTRA ANTONIO(D.S.):* Noi e questo Consiglio Comunale nella discussione precedente abbiamo praticamente come maggioranza... ha votato l'inizio di un percorso, un percorso partecipato e come tutti i percorsi partecipati veramente, che interessano tutti, abbiamo stabilito alcuni punti fermi, ma come tale potrebbe essere arricchito di contributi validi entro il 30 giugno, perché noi abbiamo stabilito una data che è il 30 di giugno per arrivare a delle conclusioni politiche, perché il Consiglio Comunale prende decisioni politiche, per arrivare ad un percorso con tutti, e non con una parte o con un'altra. Le associazioni tutte sono un vasto mondo delle più svariate tendenze politiche, culturali di qualsiasi tipo, che noi dobbiamo sentire e percepire alcune istanze e se vogliamo riceverle. Questa è anche la partecipazione: consultare tutti per renderli edotti delle nostre scelte, e poi quando saranno fatte delle scelte possiamo chiedere che siano condivise o non siano condivise, ma la scelta politica è quella che rimane e come tale permette e fa assumere delle responsabilità. Quindi quello che voglio dire è che noi iniziamo da oggi fino a quella data che ci siamo prefissi un percorso, tutti, con alcuni paletti però. Noi abbiamo stabilito delle scadenze ..?.. regolamentare, competenza del Consiglio, ..?.. di mettere mano, stabilendo alcuni punti fermi, in un settore come quello delle associazioni che noi riteniamo importante, perché il settore delle associazioni è tutelato costituzionalmente tra parentesi. Quindi io chiedo, l'altra è una petizione che noi abbiamo riempito... (*Interruzione*) ...Una proposta veloce, io chiedo ai firmatari di quella petizione il ritiro della stessa e di aspettare il percorso che questa Amministrazione, che questo Consiglio Comunale farà con le determinate associazioni quando saranno prese le decisioni politiche. Questo chiedo a loro se così sarà, se così non sarà fundamentalmente ci riserveremo di dichiarare il voto in... Io spero però in dichiarazione di voto che venga accettato

l'invito del nostro gruppo consiliare.

- *PRESIDENTE*: Altri interventi? Cesini.

- *CONS. CESINI ROSALBA (C.I.)*: Rispetto anche all'intervento che faceva Balestra, il fatto è che così come è stata modificata la petizione, Balestra se tu la prendi, io credo che con alcune modifiche anche minime potrebbe essere accolta, anche perché in qualche modo qui ci sono risposte di carattere politico e sulla vertenza particolare e singolare con questa associazione. Io faccio riferimento al "chiedono" al punto 2 una assoluzione consensuale delle vertenze in corso; una soluzione consensuale attraverso l'individuazione e la concezione di uno spazio in grado sia di ospitare le attività continuative e le molteplici associazioni; l'affermazione del principio del non ricorso alla forza pubblica; l'allestimento di specifiche strutture destinate alla pubblicizzazione alla comunicazione gratuita delle iniziative proposte dalle realtà associate, come d'altronde era richiesto anche nell'altra proposta, e qui non credo che possa essere difficile, oppure questo si può chiedere di toglierlo se non c'è l'accordo in questa sede. Io credo che di quello che c'è scritto qui l'unica cosa che assolutamente dovrebbe essere cambiata riguarda il tipo di gestione rispetto alla struttura comunale, quella che già abbiamo votato e abbiamo già detto: gestita dalle associazioni; mentre qui su questa petizione ..?.. dall'ente pubblico. In realtà questa, rispetto alla proposta che abbiamo già votato, è la cosa che più stride. Un'altra questione al punto 5 che è: ulteriore abbattimento dei costi di mantenimento degli spazi concessi all'associazione proporzionale alla valorizzazione sociale delle attività svolte. Allora questa questione è delicata e dovrebbe essere rimandata alla rivisitazione dei regolamenti, che dovremo stilare entro il 30 di giugno, quindi i proponenti sono d'accordo nell'apportare queste due modifiche, una appunto quella della struttura comunale gestita dall'ente pubblico, abbiamo già dato un indirizzo in questo Consiglio Comunale, gestita dall'associazione abbiamo detto; l'altra è quella al punto 5 chiedono ulteriore abbattimento dei costi, direi di prendere in considerazione la possibilità di ulteriori abbattimenti di costi nel momento in cui si farà il regolamento, io credo che con queste modifiche questa petizione potrebbe essere accolta, però in questo caso io credo che sia importante che il Sindaco si esprima se è d'accordo o meno.

- *CONS. MARCOZZI PAOLO (Per Jesi)*: Io, contrariamente ai gruppi che hanno dichiarato di non partecipare alla discussione, voglio parteciparvi, perché ho ascoltato attentamente Paolo Cognini, perché quando parla, parla bene, è una persona che fa piacere sentire parlare. Naturalmente non sono del tutto favorevole a quello che dice, ma in gran parte devo dire che lo condivido, condivido per esempio la necessità di una struttura per le manifestazioni, ma è una struttura che deve essere seria, deve essere tale da potere essere considerata veramente un auditorium o un qualcosa dove si possano svolgere delle manifestazioni, quindi senz'altro non una questione di 200 o 600 milioni, ma è una questione di qualche miliardo, è una struttura di cui tutta la città beneficerebbe e non soltanto le associazioni. Non sono d'accordo sul diritto delle associazioni ad una sede, perché questo darebbe la stura a tutte le associazioni, compreso il Club Juventus, di avere una propria sede e questo assolutamente è impensabile. Quindi se un'associazione ha sede in locali del Comune, che questa associazione paghi il canone di affitto di mercato senza tante discussioni. Quello che mi dà fastidio però nel discorso di Cognini è quando parlo di democrazia, perché la democrazia è il rispetto degli altri e l'associazione da lui rappresentata senz'altro questo rispetto non l'ha dimostrato, è un'associazione che predica bene e razzola male, perché nel momento in cui si occupa una struttura pubblica o privata che sia quanto meno c'è un esercizio arbitrario delle proprie ragioni, ammesso che si abbia ragione, e l'esercizio arbitrario alle proprie ragioni è un reato. Mi dà fastidio tutto sommato anche l'atteggiamento dell'Amministrazione Comunale che, non intervenendo in una situazione di questo genere, commette un altro reato, che è l'omissione di atti d'ufficio, perché costringe associazioni che avevano una convenzione per l'utilizzazione di quella struttura ad andare in altre strutture e questo assolutamente non va bene. Quindi io intervengo per dire che sono d'accordo su qualche cosa ma non sono d'accordo su tutto.

- *PRESIDENTE*: Il Sindaco.

- *SINDACO*: Io ribadisco la mia astensione, perché non condivido quel punto relativo alla risoluzione consensuale di alcune vertenze con il centro sociale autogestito, in quanto quella risoluzione consensuale non è possibile, non è praticabile. Noi abbiamo risolto consensualmente con i Martiri 20 Giugno la questione che era in atto, cioè quello dell'occupazione della palazzina Politi, e quindi la conseguente delocalizzazione delle attività di questa associazione nel sito contiguo che è già occupato dagli anziani per le loro feste e le loro attività aggregative. A fronte di questo io non me la sento di votare favorevolmente, perché rimane pur sempre una situazione di fatto che contempla un'occupazione senza titolo o comunque un'occupazione che prevarica il diritto di coloro che già occupavano questa struttura, questo contenitore, quindi non ce la sentiamo di votare favorevolmente. Ribadiamo al nostra astensione insomma. Se fosse stata presentata questa proposta depurata di quegli aspetti relativi alla presenza del centro sociale autogestito, e quindi l'auspicio di ..?.. consensualmente quella vertenza, la nostra astensione poteva anche determinare un voto favorevole, ma con quell'inciso è chiaro che non ce la sentiamo assolutamente, perché daremmo legalità ad un'occupazione che non può essere condivisa in nessun modo, né sotto il profilo amministrativo né sotto il profilo politico né sotto il profilo etico né

sotto il profilo comportamentale né sotto il profilo umano. Questi anziani che ormai da anni occupavano quello spazio, anche se oramai hanno fatto mente locale, hanno ormai subito questa scelta del centro sociale autogestito, ritengono di avere subito anche una sorta di prevaricazione, quindi noi non possiamo consensualmente dirimere una questione che parte da una prevaricazione. Quindi il voto rimane un voto di astensione, questo per quanto mi riguarda, non so se i colleghi di Giunta condividono questa posizione, ma siccome vota il sottoscritto è chiaro che il sottoscritto in coscienza ritiene di esprimere il suo punto di vista con un voto di astensione.

- *CONS. MELONI ROSA (P.P.I.):* Io intervengo soltanto per dire due semplici considerazioni. Uno, avevo chiesto nella conferenza dei capigruppo la unificazione della trattazione dei due punti all'O.d.G., perché dal mio punto di vista il merito delle questioni è un merito comune, quindi la sostanza della questione non è una contrattazione privata con una delle associazioni. Quindi faccio difficoltà adesso ad esprimere una votazione diversificata e su questo particolare documento, anche perché alcune considerazioni certamente fanno riferimento ad un percorso che in questi anni il centro ha avuto nella città e che è stato anche oggetto di momenti, non dico di contrattazione, ma alcuni momenti di incontro o scontro con l'Amministrazione e dove hanno trovato soluzioni a volte, uso la parola che hanno usato loro, consensuale e a volte non consensuale. Io mi astengo da questo documento, perché ritengo che le risposte siano già state date e siano contenute già nell'atto di indirizzo, quindi nessun regolamento preciso, nessuna votazione specifica, tipica per un'associazione a diversità di altre associazioni, per questo motivo, ecco, perché l'indirizzo politico, l'interesse che l'Amministrazione ha manifestato è contenuto già nella precedente votazione. Per quanto riguarda le questioni particolari che in questi anni appunto l'Amministrazione ha avuto in contrattazione, queste si stanno risolvendo e saranno oggetto, come mi risulta siano state oggetto in questi giorni, di soluzioni concordate e consensuali.

- *PRESIDENTE:* Non ho altre dichiarazioni di voto. Marcozzi.

- *CONS. MARCOZZI PAOLO (Per Jesi):* Una precisazione, perché c'è qualcosa che mi sfugge. Questa si vota?

- *DOTT. TORELLI MAURO (Vice Segretario):* Ai sensi sempre del regolamento sugli istituti di partecipazione prima avevamo citato l'articolo 52, che è quello relativo alle proposte formulate dalle associazioni e abbiamo votato. Ugualmente l'articolo 4 del regolamento concernente le petizioni dice quanto segue: *"il primo firmatario della petizione è invitato ad illustrare le istanze, petizioni e proposte in sede di adunanza consiliare; l'organo deliberante adotta la decisione nella stessa seduta e ne dà comunicazione scritta al primo firmatario entro il termine di 15 giorni dall'adozione"*. Quindi siamo chiamati ad esprimere una decisione.

- *CONS. MARCOZZI PAOLO (Per Jesi):* Allora una dichiarazione di voto.

- *PRESIDENTE:* Prego.

- *CONS. MARCOZZI PAOLO: (Per Jesi):* Per le ragioni che ho detto prima, siccome sono favorevole a parte del contenuto di questa petizione...

- *DOTT. TORELLI MAURO (Vice Segretario):* Scusi, è una petizione così com'era una petizione quella che è stata presentata sulle mense da parte del comitato dei genitori e che fu, come ricordate, votata.

- *CONS. MARCOZZI PAOLO (Per Jesi):* Sì, sì, esatto. Quindi sono favorevole solo a parte di questa petizione, un'altra parte però non la condivido, quindi non posso votarla favorevolmente, per cui mi asterrò.

(FINE REGISTRAZIONE NASTRO 2 LATO B)

- *CONS. BALESTRA ANTONIO (D.S.):* ...Debbo dire che su alcuni contenuti c'è stato un confronto all'interno del nostro gruppo consiliare su questa faccenda e debbo dire che su alcuni contenuti, su alcuni li abbiamo già votati nell'atto di indirizzo, e su alcuni contenuti fondamentalmente non ci ritroviamo. Considerando che in una decisione noi ci siamo stabiliti un percorso, che è quello che conta, che dovrà essere fatto da qui al 30 di giugno, il nostro gruppo praticamente lascerà libertà di voto nel voto contrario o nell'astensione, non al voto favorevole, a coloro che appartengono su questa cosa. Quello che conta io personalmente voto contrario. Ho finito. Questa è la dichiarazione di voto, 30 secondi. In quanto la vera cosa che conta secondo noi è il percorso che abbiamo stabilito sia come maggioranza sia come Amministrazione.

- *PRESIDENTE:* Cesini.

- *CONS. CESINI ROSALBA (C.I.):* Se la petizione non viene ritirata io chiedo che venga votata per commi e visto e considerato a meno che non vogliano prendere la parola e ad accettare gli emendamenti verbali, chiedo che venga votato per commi: il punto A comma per comma, i 4 punti; il punto B a sé stante. Dirò perché, perché se non vengono accettati gli

emendamenti finirebbe che la struttura comunale dovrebbe essere gestita dall'ente pubblico e questo sarebbe una contraddizione. E' però vero che al punto 2 ci viene sollevata una questione e cioè qui c'è stato detto, io penso che è giusto quello che è stato sostenuto, che questo Consiglio Comunale non ha ancora parlato di come dovrà essere questo contenitore che noi vogliamo costruire. E' vero, non ne abbiamo parlato, ma avremo il tempo di parlarne. E' anche vero che quando si parla di contenitori bisogna sempre avere ben presente quale deve essere l'utilizzo finale, quindi io credo che vada approfondita questa questione di come dovrà essere questo contenitore. Al punto 3 si parla di un ..?.. di un ulteriore abbattimento dei costi. Anche questo è importante, ma anche questo credo che sia materia di regolamentazione, perché è vero quello che qua si dice e cioè è indubbio che in questa città il TNT rappresenta, io credo, l'associazione giovanile che svolge un ruolo che nessun'altra associazione ha, quindi io credo che sia giusto che nei criteri che si saranno nei regolamenti si dovrà valutare anche, come dicevo nel mio intervento nell'altra questione, effettivamente il ruolo che un'associazione svolge in una città. E' vero che ci sono in questa maniera dei criteri che rischiano di essere dei criteri che non sono prefissati una volta per tutto, ma così è per qualunque associazione, così è quando l'Amministrazione Comunale decide di finanziare un progetto ed un altro no. Perché lo decide? Decide perché ritiene che quel progetto è meritevole e rientra nelle finalità che sono già descritte nei programmi per esempio di Governo, quindi decide di finanziarlo oppure no. Quindi ci sono dei criteri, non mi viene il termine scusate, che possono appunto essere diversi volta per volta a secondo delle finalità che ci sono nei singoli progetti. Questo va preso in considerazione, però è vero che così come è detto in questa petizione, rischia di essere assolutamente vincolante. Quindi per questo motivo io chiedo di votare comma per comma il punto A del dispositivo.

- *PRESIDENTE*: Scusa, solo il punto A comma per comma? Va bene. Il punto B così com'è. Passiamo alla votazione. Metto in votazione il primo comma del punto A: "nella realizzazione di una struttura comunale gestita dall'ente pubblico" ecc. Chi vota a favore? Marcozzi. Chi vota contro? Chi si astiene? Morbidelli, Paoletti, Gambini Rossano.

1. VOTAZIONE:

- *PRESENTI*: 17
- *VOTANTI*: 14
- *FAVOREVOLI*: 1 (Per Jesi)
- *CONTRARI*: 13
- *ASTENUTI*: 3 (Gambini R.; Morbidelli; Paoletti)

- *PRESIDENTE*: E' respinto.

Punto 2, comma 2 del punto A: "nel conseguimento di un ulteriore abbattimento dei costi" ecc.

Pongo in votazione. Chi vota a favore? "Comunisti Italiani". Chi vota contro? Bornigia, Romagnoli, Balestra, Animali, Falessi, Uncini e Marcozzi. Chi si astiene? "Popolari"; Repubblicani Europei"; Paoletti, Morbidelli, Gambini, Polita, Di Lucchio.

2. VOTAZIONE:

- *PRESENTI*: 17
- *VOTANTI*: 9
- *FAVOREVOLI*: 2 (C.I.)
- *CONTRARI*: 7 (Balestra; Animali; Bornigia; Falessi; Marcozzi, Romagnoli S.;
Uncini)
- *ASTENUTI*: 8 (Cingolani; Meloni; Spadari; Paoletti; Polita; Di Lucchio; Morbidelli
e Gambini R.)

- *PRESIDENTE*: E' respinto.

Comma 3 del punto A: "nell'allestimento di specifiche strutture destinate alla pubblicizzazione" ecc.

Pongo in votazione. Chi vota a favore? Marcozzi, "Comunisti Italiani". Chi vota contro? Bornigia, Romagnoli Simona, Di Lucchio, Uncini, Falessi, Balestra. Chi si astiene? Animali, Polita, Gambini, Paoletti, Morbidelli, "Repubblicani Europei" e "Popolari".

3. VOTAZIONE:

- *PRESENTI*: 17
- *VOTANTI*: 9
- *FAVOREVOLI*: 3 (Cesini; Marcozzi e Tonelli)
- *CONTRARI*: 6 (Bornigia; Balestra; Romagnoli S.; Uncini; Falessi; Di Lucchio)
- *ASTENUTI*: 8 (Animali; Gambini R.; Morbidelli; Polita; Spadari; Paoletti;
Cingolani e Meloni)

- *PRESIDENTE*: E' respinto.

Comma B, a questo punto procediamo per commi. Punto B, chiedo scusa. Pongo in votazione. Chi vota a favore? "Comunisti Italiani". Chi vota contro? "Democratici di Sinistra", Sindaco e Marcozzi. Chi si astiene? "Repubblicani Europei" e "Popolari".

VOTAZIONE:

- *PRESENTI*: 17
- *VOTANTI*: 14
- *FAVOREVOLI*: 2 (Cesini e Tonelli)
- *CONTRARI*: 12 (D.S.; Per Jesi)
- *ASTENUTI*: 3 (Cingolani; Meloni e Spadari)

- *PRESIDENTE*: E' respinto.

Ultimo comma: "chiedono inoltre" ecc. Chi vota a favore? "Comunisti Italiani". Chi vota contro? D.S.. Chi si astiene? "Popolari", "Repubblicani Europei", Sindaco e Marcozzi.

VOTAZIONE:

- *PRESENTI*: 17
- *VOTANTI*: 12
- *FAVOREVOLI*: 2 (Cesini e Tonelli)
- *CONTRARI*: 10 (D.S.)
- *ASTENUTI*: 5 (Cingolani; Marcozzi; Meloni; Polita e Spadari)

- *PRESIDENTE*: E' respinto.

Pongo in votazione la petizione così come proposta. Formalmente lo debbo fare colleghi. Chi vota a favore? "Comunisti Italiani". Chi vota contro? "Democratici di Sinistra". Chi si astiene? Marcozzi, Polita, "Popolari", "Repubblicani Europei".

VOTAZIONE:

- *PRESENTI*: 17
- *VOTANTI*: 9
- *FAVOREVOLI*: 2 (C.I.)
- *CONTRARI*: 7 (D.S.)
- *ASTENUTI*: 8 (Marcozzi; Polita; Spadari; Cingolani; Meloni; Paoletti; Gambini R.; Morbidelli)

- *PRESIDENTE*: E' respinta. Si astiene inoltre Paoletti, Gambini e Morbidelli. E' comunque respinta.

Devo rifare l'appello. 23 presenti, la seduta prosegue. Comunico che sono ritirati per rinvio da parte dei proponenti l'O.d.G. al punto 7 del Consigliere straniero aggiunto Ekoriko, perché riformulato poi, successivamente dopo un lavoro di concertazione con l'Amministrazione Comunale e con la Giunta; e ritirato il punto 8 da parte dei proponenti, il sottoscritto in questo caso, perché ritengo, visto il tipo di andamento dei lavori, ritengo a questo punto più opportuno ripresentarlo nella seduta del 23 marzo unitamente alla discussione che faremo diversa per metodo, ma comunque in qualche modo correlata riguardo all'adeguamento dello Statuto Comunale secondo il decreto legislativo 267 del 2000.

COMMA 6 - DELIBERA N. 56

▪ MOZIONE DEL CONSIGLIERE DI A.N. ANTONIO GRASSETTI SULLA DELOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO DI TELEFONIA MOBILE SITO IN VIA GIANI.

- Si dà atto che durante la trattazione del precedente argomento sono entrati i Consiglieri: Cingolani, Gambini R., Paoletti; e sono usciti i Consiglieri: Agnetti, Anconetani, Bravi, Brazzini, Belluzzi, Moretti, Rocchetti, Romagnoli F., Sorana. -

- Si dà atto che durante la trattazione del presente argomento sono entrati i Consiglieri: Agnetti, Belluzzi, Bravi, Moretti, Rocchetti, Sorana; e sono usciti i Consiglieri: Animalì, Cingolani e Paoletti. -

- Sono presenti in aula n. 19 Consiglieri ed il Sindaco. -

- **PRESIDENTE:** Riguardo a questo il Consigliere aveva precedentemente avanzato la richiesta di discuterlo pur nella distinzione rispetto all'O.d.G. presentato al punto 10 dalla Giunta e la Giunta rispetto a questo è disponibile, quindi unifichiamo le discussioni della trattazione dei punti 6 e dei punti 10. Do la parola prima a Grassetto e successivamente al Sindaco.

- **CONS. GRASSETTI ANTONIO (A.N.):** Ringrazio il Presidente e ringrazio anche Sindaco e Giunta per avere dato la disponibilità a quello che avevo già in qualche modo manifestato di poter discutere gli argomenti insieme, d'altra parte mi sembra che gli stessi non siano alternativi o non confliggano tra loro, anzi credo che vi sia un completamento tra i due documenti. Infatti mentre il primo chiede al Comune di Jesi di attivarsi, poi vedremo verso quali iniziative, l'altro chiede e invita la Regione, con riferimento alla nuova legge appunto recentissima sull'elettromagnetismo, a svolgere il suo compito secondo le proprie competenze. Allora iniziamo pure quella che è la illustrazione sintetica del documento che ha presentato non questo Consigliere ma il gruppo di "Alleanza Nazionale". Questo documento fa ovviamente seguito ad una lunga serie di altri documenti e iniziative sullo stesso argomento, iniziative che sono state tutte colte favorevolmente da questo Consiglio all'unanimità, perché l'argomento è certamente un argomento importante, è un argomento molto sentito dalla popolazione e anche dalle forze politiche, questo O.d.G. fa altresì seguito e costituisce una concretizzazione rispetto ai recenti convegni sull'argomento svolti dal partito dei "Democratici di Sinistra" e dal nostro, da "Alleanza Nazionale" sullo stesso punto. Nell'ambito di questi convegni si è convenuto, presenti anche rappresentanti della Telecom e autorevolmente presente il Sindaco, che ringrazio formalmente anche per la presenza al convegno organizzato da "Alleanza Nazionale", dicevo che si è convenuto con buone probabilità che una strada consensuale per giungere alla delocalizzazione dell'impianto, ma di più, ad una regolamentazione dell'argomento, forse si può trovare. Si può trovare perché è parso che la Telecom e il Comune di Jesi nel contempo hanno dato disponibilità ad individuare nel perimetro della città alcuni siti distanti dalle zone antropizzate, cioè abitate e nel contempo idonee e utili a coprire il servizio dal punto di vista tecnico, per installare i ripetitori che oggi sono diventati utilissimi, anzi sono diventati indispensabili alla copertura di un servizio che utilizziamo tutti. E' vero però che un'Amministrazione deve tenere conto dell'importanza dell'attenzione da rivolgere alla salute delle persone e non solo, ma anche alla tranquillità sulla possibilità di abitare in luoghi ove la salute è preservata, perché, come abbiamo detto più volte, indipendentemente dalla prova dell'esistenza di un nesso di causalità tra la fonte di un campo elettromagnetico e la salute delle persone non c'è, però è vero che un'Amministrazione deve prendere atto e non può non prendere atto che il sospetto esiste e che questo sospetto non dà tranquillità a tutti coloro che risiedono o che abitano o che lavorano o che frequentano gli istituti scolastici a poca distanza dagli impianti, con particolare riferimento adesso all'impianto di Via Giani, che è quello diciamo più importante, quello più serio, quello che attira di più l'attenzione e la preoccupazione della gente e dell'Amministrazione. C'è un altro aspetto che molto importante che è l'aspetto urbanistico, che non può essere tenuto in secondo conto, infatti l'impatto visivo dell'impianto di Via Giani è veramente un impatto negativo, è una struttura che veramente ferisce la zona, che è una zona residenziale, che è una zona gradevole e che è una zona dal punto di vista estetico di particolare pregio. Allora a fronte dell'esigenza di delocalizzare questo impianto di Via Giani si è pensato di regolamentare anche per il futuro eventuali situazioni non solo simili, ma anche altre che possono verificarsi a causa di richieste di associazioni, di società telefoniche diverse dalla Telecom. Questo garantirebbe ancora di più l'Amministrazione, perché rinvenuti consensualmente i siti nei quali appunto installare i ripetitori, il Comune e l'Amministrazione avrebbe meno problemi anche dal punto di vista del contenzioso giudiziario, si ridurrebbero, anzi si annullerebbero tutti i ricorsi. E' vero che ultimamente abbiamo ottenuto un punto a favore con la mancata concessione della sospensiva da parte del TAR rispetto ad un ricorso svolto verso la negazione del permesso dell'ampliamento della struttura di Via Giani, ma è anche vero che questa soluzione per quanto a noi favorevole, salutata felicemente dal Sindaco e da tutti noi, è una situazione provvisoria, è una situazione che non ci garantisce una soluzione positiva che comunque noi auspichiamo ugualmente.

Allora io credo che questo sia il momento giusto, sia il momento migliore per approfittare della maggior forza contrattuale, che questo provvedimento giudiziario ci ha consentito, per sedere attorno ad un tavolo insieme alle associazioni e sfruttare questa forza contrattuale per poter raggiungere un accordo che sia favorevole all'Amministrazione e ai cittadini e che nel contempo non scontenti le associazioni. Quindi il convegno che è stato realizzato da parte di "Alleanza Nazionale" poco tempo fa e il convegno organizzato e realizzato dai "D.S." appena 15 giorni prima hanno con questo documento e con il documento presentato dalla Giunta la giusta concretizzazione e la dimostrazione che sia il convegno, sia gli interventi sulla stampa sia i documenti presentati non sono certamente, e di questo penso se ne debba dare atto, iniziative dirette a rubare voti o a cogliere consensi, è l'esatta espressione che viene da destra e che viene da sinistra di un problema che non è né di destra e né di sinistra, è un problema delle persone, è un problema della gente che ogni amministratore comunale e anche extracomunale non può non farsi carico, altrimenti avrebbe certamente grossi conflitti con la propria coscienza e allora l'amministratore che è cosciente deve prendere atto della situazione e deve provare a trovare dei rimedi. Con questa mozione i rimedi si indicano e si mostrano con la speranza che questo Consiglio Comunale, come ha sempre fatto fino ad oggi su questo argomento, possa accogliere favorevolmente la mozione. Io nella stessa, e qui concludo veramente, ho d'idea mia, Sindaco, indicato dei tempi per la realizzazione, la mia indicazione è del tutto soggettiva che non fa riferimento alla situazione reale che io non conosco, è chiaro che se invece l'Amministrazione ha bisogno di tempi maggiori io sono disponibile già da ora, aspetto l'indicazione, a modificarli, perché non è un problema di tempi, anche se in qualche modo lo è, ma non è un problema di pignoleria sui tempi, certamente è un problema sulla questione, sull'effetto e sulla soluzione del problema. Quindi ribadisco che sono pronto a modificare i tempi inseriti nell'impegnata finale.

- *PRESIDENTE*: La parola al Sindaco.

- *SINDACO*: Io cercherò di essere breve per dare poi spazio all'Assessore di riferimento che appunto è l'Assessore all'Ambiente Sabrina priori. Io ritengo che l'O.d.G. del Consigliere Grassetti possa essere condiviso nella sua complessità, anche se, come giustamente riconosceva lui stesso, i tre mesi per il tavolo di concertazione sono un po' disomogenei rispetto al percorso che deve attivare la Regione in base alla legge del 14 febbraio 2001, però lo spirito dell'O.d.G. va condiviso, perché poi trova molte affinità rispetto all'O.d.G. che abbiamo predisposto noi come Giunta ad onore del vero. Quando si parla di elettromagnetismo è chiaro che non ci devono essere steccati politici, perché l'elettromagnetismo pur nella sua non assoluta chiarezza sotto il profilo scientifico è comunque qualcosa che provoca inquinamento e in alcune città come in Ancona, in alcune zone a seguito dell'effetto sommatoria crea pure il superamento dei limiti di tolleranza e quindi ..?.. anche alla salute dei cittadini. Quindi qua non si possono fare discorsi ideologici, ma si debbono fare discorsi di carattere ambientale e quindi politico, di politica ambientale, e non è un gioco di parole. Io ritengo che si possa condividere questo O.d.G. anche se, ripeto, abbiamo ..?.. tempi più ampi e ci dobbiamo concertare... (*Interruzione*) ...Non c'è bisogno di fare l'emendamento, diciamo di fatto dobbiamo concertarci non solo con l'ARPAM e con le società telefoniche ma anche con la Regione, perché l'articolo 9 di questa legge 14 febbraio prevede come soggetto coordinatore appunto la Regione, quindi sotto questo profilo coordiniamo i due O.d.G. e li rendiamo omogenei pensando che approvando anche il secondo, quello della Giunta, si rende partecipe anche il soggetto che è protagonista in questo percorso che è appunto la Regione. Per quanto riguarda la mappatura, dirà un po' meglio di me Sabrina Priori, lei ha portato già la pratica di Giunta che prevede un percorso del genere, ma ..?.. l'individuazione di siti che possono ospitare questi impianti di telefonia e poi di conseguenza anche il comma 3 del dispositivo dell'O.d.G. diventa assorbito. Riconsegno l'O.d.G. di Grassetti alla collega Mammoli. Per quanto riguarda l'O.d.G. che abbiamo predisposto noi come Giunta recepiamo in toto le indicazioni della legge del 14 febbraio, quindi ne difendiamo e ne condividiamo il contenuto e quindi a questo punto è giusto sollecitare anche la Regione affinché, con le scadenze previste dalla norma, preveda l'emanazione di alcuni decreti, l'emanazione di un tavolo di concertazione con l'ente gestore e con il Comune di Jesi e che quindi si attivi un percorso che preveda e che induca l'ente gestore a programmare la delocalizzazione di questo impianto, soprattutto di questo impianto, gli altri creano meno inquietudini, creano meno preoccupazioni, anche se quello che sta sopra la Chiesa di San Filippo andrebbe del tutto valutato. Quello che crea più tensione in città è questo di Via Giani, quindi con la Regione protagonista riusciremo a programmare, potremmo programmare di concerto con l'ente gestore la delocalizzazione, se così non sarà, cioè se l'ente gestore non farà una proposta di delocalizzazione chiaramente la Regione dovrà agire di imperio, quindi di proporre, imporre un percorso che è già preordinato, già programmato e programmabile. Quindi sotto questo profilo la funzione della Regione sarà strategica, quindi facciamo questo tavolo a tre o quattro, anche l'ARPAM è un soggetto ausiliario della Regione, quindi cerchiamo di muoverci nell'arco dei due anni, perché sono due anni i tempi entro cui si deve arrivare a questo obiettivo per arrivare appunto a questa delocalizzazione che secondo noi è importante, non solo per motivi estetici, non solo per motivi legati a ..?.. degli appartamenti, che sono aspetti importanti ma comunque non dirimenti; dirimente è invece l'aspetto legato al fatto che questa struttura in alcune sue parti provoca inquinamento elettromagnetico, per cui anche se siamo sotto la soglia europea, perché c'è una media europea che prevede soglie di tolleranza più alte di quella italiana, siamo comunque in un ambito di preoccupazione, perché questo ripetitore sicuramente non giova alla salute

della collettività, quindi pensiamo di poter creare delle sinergie tra O.d.G. e soprattutto sinergie tra enti locali e enti sovracomunali affinché si divenga al raggiungimento di questo obiettivo. Io condivido e chiedo la votazione favorevole all'O.d.G. della Giunta e ovviamente condivido anche l'O.d.G. del Consigliere Grasseti, come rappresentante della Giunta voterò anche a favore del suo. Lascio il fascicolo alla collega Priori.

- *VICE PRESIDENTE*: Priori.

- *CONS. BALESTRA ANTONIO (D.S.)*: ..?.. Di rendere omogenei i due O.d.G. in base a determinate considerazioni, ma ci devono essere delle modifiche testuali a questi oppure praticamente...

- *VICE PRESIDENTE*: La discussione è stata unificata, non i due O.d.G.

- *CONS. BALESTRA ANTONIO (D.S.)*: Sì, però ha chiesto delle modifiche dei tempi all'O.d.G. presentata anche da "Alleanza Nazionale", vorremmo anche vederli.

- *VICE PRESIDENTE*: Va bene, in sede di discussione...

- *CONS. BALESTRA ANTONIO (D.S.)*: Se ci si riesce in questo consesso, cioè in questa giornata.

- *VICE PRESIDENTE*: Assessore Priori.

- *ASS. PRIORI SABRINA*: Io inviterei il Consigliere Grasseti in realtà al ritiro, per un semplice motivo, perché il testo, chiedo scusa che lo ritrovo, ci siamo persi tra le carte, questo O.d.G., anzi questa mozione è superata da una delibera di Giunta che noi già abbiamo approvato una settimana fa, nel senso che la questione dell'inquinamento elettromagnetico è stata già affrontata da questa Amministrazione Comunale e si sta dotando di tutti gli strumenti necessari: da un lato l'acquisto di apparecchiature; dall'altro abbiamo già approvato un progetto di massima in Giunta, per cui si dà un incarico, che non è un incarico reale, cioè c'è una collaborazione, ma Grasseti bisogna che mi ascolta, tra l'Amministrazione Comunale, l'Università di Ancona e la General Impianti, per cui questi tre soggetti insieme faranno appositamente questo studio. Quindi avremo nella città di Jesi e nel nostro Comune un tesista dell'università e quindi con il relativo professore universitario, coadiuvato dal nostro Ufficio Ambiente dall'ingegner Pastori, in più abbiamo a disposizione in bilancio sicuri già 10 milioni, che abbiamo già votato e approvato, con possibilità, io spero, anche di incremento se ci fossero delle necessità. Ma la cosa importante è questa collaborazione proprio con l'università, perché questo ci garantisce anche una ricerca seria, approfondita e abbiamo predisposto anche un piano ben preciso, perché il rilevamento dell'inquinamento elettromagnetico non è questione semplice, perché non basta andare vicino un ripetitore, quello più evidente, perché poi l'inquinamento elettromagnetico è dato da tante sorgenti, quindi questo percorso non sarà secondo noi, ma credo che questo si possa anche ritenere oggettivo, né brevissimo, nel senso in due mesi non ci si riesce nemmeno in tre, ce ne possono volere minimo 6, perché effettivamente un operatore, un ingegnere, fosse anche il tesista con la macchinetta fa il rilevamento e lo farà nelle case, lo farà nelle aziende, potrà trovare delle sorgenti abusive, potrà trovare ostacoli, quindi il lavoro sarà abbastanza complesso. Fatta tutta l'opera di rilevamento nella città a quel punto, facendo uno studio preciso, noi avremo una mappatura reale, concreta proprio della situazione cittadina e potremo, anzi e dovremo, è già un impegno della Giunta, perché è già stato deliberato, provvedere al regolamento. Il regolamento ci impone quindi di trovare delle aree ben precise da destinare alla collocazione delle stesse strutture più grosse, penso ai ripetitori in particolare, perché le richieste oltretutto anche da parte delle società di telecomunicazioni vanno aumentando, non è che vanno diminuendo sull'occupazione del suolo attraverso i ripetitori. Per questo quindi siccome già in parte è superato e c'è già un progetto dell'Amministrazione Comunale che corrisponde anche all'intenzione di "Alleanza Nazionale" dal punto di vista della finalità, ma che la strategia che noi abbiamo adottato, la strada è diversa rispetto a quella proposta, io dico che in questo modo non può essere accolto, nel senso che quando mi si dice "predisporre entro tre mesi l'approvazione ..?.. mozione un tavolo tecnico politico a cui dovranno partecipare il rappresentante dell'Amministrazione Comunale, dell'ARPAM e di tutte le società telefoniche, io ho un problema perché per quel momento tra tre mesi non siamo pronti con lo studio tecnico, cioè non ce l'avremo. Quindi prima di andare ad un tavolo di trattativa che dovrà essere assolutamente fatto, perché poi nel momento in cui io evidenzio che c'è una fonte inquinante, io dovrò porre in essere le condizioni per rimuovere quella situazione, quindi ci saranno contenziosi, ci saranno una serie di problematiche che dovremmo e abbiamo assolutamente intenzione di affrontare, cioè lo abbiamo già iniziato questo lavoro. Un esperimento di questo genere, lo porto a conoscenza se comunque qualcuno volesse visionarlo, la città di Fermo ha fatto un CD dimostrativo su come è stato il percorso da loro adottato sempre con questo tipo di collaborazione. Noi ci siamo rifatti in questo, nel senso che un'esperienza è stata già fatta, quindi quando l'Università di Ancona ci ha fatto questa proposta siamo stati ben lieti di accettarla, anche perché eravamo su quell'idea. I risultati sono stati abbastanza buoni, quindi stiamo adottando di fare questa strada. Quindi invito al ritiro, non posso fare altro, nel

senso che non coincide esattamente con il percorso che abbiamo già iniziato, oppure dovremo modificarlo molto.

- *VICE PRESIDENTE*: Se il pubblico potesse fare silenzio. Ci sono altri interventi? Il collega Grassetti per dichiarazione di voto se vuole proporre le modifiche.

- *CONS. GRASSETTI ANTONIO*: Io prendo la parola per dichiarazione di voto se non ci sono altri interventi. L'intervento dell'Assessore mi ha un tantino spiazzato, perché avevo sentito il Sindaco parlare a nome della Giunta e dire che invece era favorevole rispetto alla mozione rispetto allo spirito e a quant'altro, sento che invece la strategia che viene portata avanti dalla Giunta, a nome della quale a questo punto probabilmente invece che il Sindaco, che l'aveva detto, ha parlato l'Assessore, quindi il Sindaco probabilmente ha parlato a titolo personale, non lo so, qualcuno bisognerà che me lo spieghi, in ogni caso non fa niente. Volevo dire che il problema è un problema che è da tempo che stiamo valutando. Io non credo che sia importante e fondamentale effettuare una serie di misurazioni dirette all'accertamento della potenzialità inquinante dell'impianto di Via Gianì. Le misurazioni dirette invece alla ricerca dei siti idonei alla copertura del servizio possono andare bene, ma determinare la delocalizzazione di un impianto perché si stabilisce scientificamente che quell'impianto inquina, io voglio dire che è pericolo. E' pericoloso perché se la misurazione o le misurazioni nel momento in cui sono svolte non dovessero, come è già successo per altri versi, in qualche modo fornire la risposta che noi ci aspettiamo, con queste premesse rischiamo di perdere la possibilità, sostanzialmente l'arma che ci consente di poter realizzare l'obiettivo che è comune, cioè che è sia della Giunta sia di questo Consigliere. Tra l'altro c'è anche un altro aspetto importante al quale ha fatto cenno l'Assessore, non a caso, ha già previsto la possibilità di una serie di contenziosi, perché ci sarà una serie di contenziosi, ma noi sappiamo che il contenzioso, che tra l'altro non può che passare ovviamente per la strada giudiziaria, è un contenzioso che porta lontano nel tempo, e noi ci troviamo di fronte ad un impianto invece che ha bisogno di essere delocalizzato in tempi relativamente ovviamente possibilmente brevi. Ecco che questo documento, senza alcuna presunzione Assessore, ma soltanto con la voglia di trovare una soluzione che sia la migliore possibilmente in accordo, lo strumento migliore per raggiungere lo scopo ed evitare il contenzioso è solo uno, quello consensuale, cioè la realizzazione del tavolo politico per l'individuazione e l'accettazione da parte delle società stesse di questi siti che noi abbiamo... Voglio dire queste società hanno già espresso disponibilità in questo senso, quindi abbiamo già fatto un passo avanti da questo punto di vista, perché passare per una strada diversa, quando noi avremmo davanti una scorciatoia che ci porterebbe a raggiungere lo stesso scopo e senza colpo-ferire, senza alcun tipo di contenzioso, perché da quel momento in poi una volta che sarà realizzato il regolamento che impone l'installazione di tutti gli impianti in quei siti e solo in quei siti da quel momento in poi, non vi sarà più alcun tipo di possibilità, d'accordo con le società, di uscire fuori dal regolamento né di creare contenziosi. Allora io dico che è chiaro, come ho già detto, i tre mesi che io ho indicato nell'O.d.G. prendo atto, Assessore, sono troppo pochi. L'Assessore ha fatto riferimento per la realizzazione della mappatura intendo ad almeno 6 mesi, io allora dico di più, io ho pensato di modificare, così come modifico la mozione, in questo modo, cioè togliere "entro tre mesi" definitivamente in modo che il punto uno si legga così: "*il Consiglio Comunale impegna l'esecutivo: 1) a predisporre in seguito all'approvazione della presente mozione*" quindi tolgo invece di "entro tre mesi" ho messo "in seguito", "*un tavolo tecnico politico a cui dovranno partecipare i rappresentanti dell'Amministrazione Comunale, dell'ARPAM e di tutte le società telefoniche.*" Quindi i tempi saranno quelli che saranno ritenuti opportuni da questa Giunta. 2) *A realizzare entro l'anno 2001 la mappatura*", quindi siamo in marzo e quindi ci siamo, "*a redigere e sottoscrivere entro l'anno successivo un regolamento*", quel regolamento cui abbiamo fatto riferimento entrambi, "*conforme ai principi*" qui ci siamo. Allora io dico che l'unica differenza tra le due strategie è quella che vede da parte della Giunta una strada di tipo unilaterale, che comunque porta un atto d'imperio, se non è così poi, dopo eventualmente mi correggi; invece il mio documento chiede di arrivare ad una soluzione che in quanto consensuale è certamente, una volta rinvenuta, una soluzione definitiva che possa risolvere il problema definitivamente. Per ora mi fermo dichiarando formalmente che io elimino il tempo, cioè "entro tre mesi" così come ho già specificato. Poi aspetto una risposta.

- *VICE PRESIDENTE*: L'Assessore Priori per una precisazione.

- *ASS. PRIORI SABRINA*: Una semplice precisazione, nel senso che è la strada diversa. Se io non ho predisposto il regolamento io sono inadempiente, o perlomeno ho una minore forza contrattuale nei confronti della società; se io ho la mappatura, ho il regolamento e i dati alla mano inconfutabili, io Amministrazione Comunale a te società ti dico: "è valutato, è rilevato che questa cosa è assolutamente dannosa" io ho un potere come Amministrazione Comunale contrattuale molto più alto; altrimenti il cerino in mano, se sono inadempiente... perché posso anche decidere che così teoricamente quello produce un inquinamento elettromagnetico come altre fonti e destino l'area, ma il potere contrattuale è poco, nel momento in cui invece io avrò fatto tutto il percorso poi io ho un potere più forte nei confronti della società. Quindi io chiedo di ritirare tutto il primo punto.

- *VICE PRESIDENTE*: Balestra.

- *CONS. BALESTRA ANTONIO (D.S.):* Noi qui abbiamo due atti e fondamentalmente si votano gli atti e non le intenzioni. Noi abbiamo due atti e io non credo che questi due atti siano praticamente disomogenei, su quello che diceva l'Assessore credo che possa essere posposto, ma qui c'è anche la volontà del proponente, di Grassetti, il punto 1, nel senso che fondamentalmente il tavolo tecnico dovrà essere fatto entro ..?.. stata fatta la mappatura, almeno credo. Non riesco a vedere perché se c'è possibilità di fare uno sforzo unitario dobbiamo praticamente... come quando è stata votata la variante c'è stato uno sforzo unitario, non possiamo, anche come ha detto il Sindaco, arrivare ad una composizione unitaria di questi due O.d.G., io almeno... Se è necessario, io credo, anche considerato che c'è il Consiglio del 23, di posporli a quella data, non è un dramma 14 giorni, l'importante è che come si votò la variante in un certo senso si riesca ad arrivare ad una conclusione unitaria, io chiedo questo sia all'Amministrazione che al proponente, cioè non è un problema comporre queste divergenze e ripresentarle il giorno 23, sono 14 giorni non sono 6 mesi.

- *VICE PRESIDENTE:* Per interpretare...

(FINE REGISTRAZIONE NASTRO I LATO A)

...Qualsiasi approvati devono, come è stata votata la variante e c'è stato uno sforzo unitario da parte di tutti, è stata votata all'unanimità, visto che c'è penso la volontà di interpretare questa cosa, se proprio sono necessari 10 giorni di tempo per arrivare a questa cosa non penso che il 23 sia... considerato che abbiamo evaso una gran parte degli O.d.G. oggi, 14 giorni non sono la fine del mondo, non sono 6 mesi, 14 giorni è una data possibile e probabile, io dico che su questa cosa abbiamo raggiunto uno sforzo unitario, abbiamo capito tutti che, a prescindere maggioranza e opposizione, è un problema da risolvere. Io penso che il potere contrattuale più alto sia che dalla maggioranza e dall'opposizione ci sia uno sforzo unitario su questa faccenda, che non sia una questione di parte ma sia una questione di tutti. Chiedo, proprio perché è un problema, è già difficile di per sé, la norma è stata appena applicata, ma anche il regolamento attuativo...

- *VICE PRESIDENTE:* Abbiamo capito perfettamente.

- *CONS. BALESTRA ANTONIO (D.S.):* No, posso intervenire.

- *VICE PRESIDENTE:* Sì, sì, prego.

- *CONS. BALESTRA ANTONIO (D.S.):* Si rischiano contenziosi, è quindi importante che su una cosa del genere almeno si arrivi ad uno sforzo comune anche per avere una responsabilità condivisa comune. Io faccio questo appello al buon senso di tutti, il prossimo Consiglio è il 23, non è fra 6 mesi, ma fra 14 giorni.

- *VICE PRESIDENTE:* Sostanzialmente il collega Balestra invita sia il proponente Grassetti, sia l'Amministrazione Comunale, c'è il Vice Sindaco, a ritirare i due O.d.G. e di unificarli eventualmente alla prossima seduta del Consiglio Comunale. Grassetti.

- *CONS. GRASSETTI ANTONIO (A.N.):* Quanto a me accolgo la proposta di Balestra.

- *VICE PRESIDENTE:* Il Sindaco è d'accordo, allora i due punti all'O.d.G. vengono ritirati e ripresentati alla prossima seduta del Consiglio Comunale. Il comma 7 viene ritirato, il comma 8 viene ritirato.

COMMA 9 - DELIBERA N. 57

- ORDINE DEL GIORNO DELLA GIUNTA COMUNALE A SOSTEGNO DELL'AZIONE INTERNAZIONALE NON VIOLENTA.

- Si dà atto che durante la trattazione del precedente argomento è entrato il Consigliere: Gambini R.; e sono usciti i Consiglieri: Anconetani, Brazzini, Romagnoli F. e Animali. -

- Si dà atto che durante la trattazione del presente argomento è entrato il Presidente Animali e sono usciti i Consiglieri: Di Lucchio e Ekoriko.

- Sono presenti in aula n. 19 Consiglieri ed il Sindaco. -

- VICE PRESIDENTE: Chi l'ha proposto, prego.

- ASS. PRIORI SABRINA: Questo è un O.d.G. che sembra a questo punto sia storico, nel senso che è stato rimandato almeno cento volte, e si riferisce alla zona dei grandi laghi dove c'è un fratricidio e una guerra che sta sconvolgendo quelle popolazioni da anni. Quindi con questa risoluzione, con questo O.d.G. della Giunta non si va, come dire, ovviamente ad incidere sulla guerra, ma è una risoluzione che si presenta, richiesta al Parlamento, al Governo e anche all'Istituzione dell'Unione Europea, di sostenere in tutte le sedi, compresa l'Organizzazione per l'Unità Africana, le comunità di sviluppo dell'Africa meridionale, la ripresa del dialogo, il cessate il fuoco tra le fazioni, il ritiro delle truppe ecc. Inoltre si impegna a sostenere i gruppi di lavoro esperti sullo sfruttamento illegale delle risorse e delle ricchezze del Congo e di promuovere ogni azione per combattere l'impunità degli autori delle gravi violazioni del diritto umanitario. Quindi è un O.d.G. che è stato già discusso in Commissione, credo, e dall'Amministrazione Comunale si impegna politicamente a sostenere questa mobilitazione internazionale non violenta, e quindi è un atto politico di partecipazione alle questioni internazionali partendo da un punto di vista di solidarietà internazionale.

- CONS. AGNETTI SILVIO (F.I.): Soltanto un chiarimento. Io leggo qua: "Il Consiglio Comunale inoltre sostiene, aderisce a dare il proprio sostegno politico e finanziario alla mobilitazione internazionale non violenta ...?..." che cosa vuol dire? Se mi potete spiegare un po' meglio, grazie.

- DOTT. MAURO TORELLI: Purtroppo questo documento è all'O.d.G. da parecchie sedute e fa parte di una iniziativa di pace promossa dall'Associazione Beati i Costruttori di Pace ed era previsto un sostegno di carattere finanziario per la partenza di questa spedizione di pace per l'Africa, che però per la verità è già partita. E' partita alla fine di febbraio. A questo punto quell'inciso va assolutamente tolto, cioè rimane a questo punto, se il Consiglio Comunale intende votarlo, il sostegno politico, ma già la spedizione è in loco, quindi necessità finanziarie non ne abbiamo. Questa era stata presentata a novembre, quindi aveva un senso.

- CONS. AGNETTI SILVIO (F.I.): Quindi è tolta la parola "finanziario"?

- DOTT. MAURO TORELLI: Non c'è impegno di spesa.

- CONS. AGNETTI SILVIO (F.I.): Volevo sapere se era tolta.

- DOTT. MAURO TORELLI: Quindi eventualmente è giusto emendarlo a questo punto.

- VICE PRESIDENTE: Viene emendata la parola "e finanziario". Mettiamo in votazione il comma 9: "Ordine del giorno della Giunta Comunale a sostegno dell'azione internazionale non violenta."

VOTAZIONE

- PRESENTI: 20
- VOTANTI: 20
- FAVOREVOLI: 20
- CONTRARI: 0
- ASTENUTI: 0

- *VICE PRESIDENTE*: Approvato all'unanimità.

COMMA 11 - DELIBERA N. 58

▪ CONCESSIONE CITTADINANZA BENEMERITA "CITTA' DI JESI" AL DOTT. ALVISE CHERUBINI.

- *Si dà atto che durante la trattazione del precedente argomento è entrato il Consigliere Gambini R.; e sono usciti i Consiglieri: Ekoriko, Anconetani, Brazzini, Di Lucchio e Romagnoli F. -*

- Sono presenti in aula n. 19 Consiglieri ed il Sindaco. -

- *VICE PRESIDENTE*: Il Sindaco.

- *SINDACO*: Domani ci sarà un convegno di presentazione di un'opera di Alvisè Cherubini che riguarda ovviamente la nostra città e tutto quello che può esprimere in questo momento sotto il profilo culturale la Vallesina per quanto riguarda le rappresentazioni artistiche e grafiche. E' un convegno di alto profilo, noi parteciperemo solo come Amministrazione per fare un saluto ovviamente e per rappresentare, come speriamo, che il Consiglio Comunale ha voluto conferire la cittadinanza benemerita al dottor Cherubini Alvisè, che in tanti anni ha messo al servizio della collettività la sua cultura, la sua esperienza, il suo impegno appunto culturale. Quindi secondo noi il convegno di domani è un'occasione buona per rendere il giusto tributo a questo studioso, medico, per quanto riguarda il suo impegno per la cultura della Vallesina e della nostra città. Per quanto riguarda invece quello che dobbiamo decidere e vogliamo decidere adesso è un altrettanto giusto riconoscimento ad una persona che molto ha dato a questa città, sia a livello personale, sia come impegno professionale, sia come studioso di tutte le questioni legate alla cultura intese nella sua accezione più alta. Quello che domani lui presenterà è un libro appunto sull'arte medievale nella Vallesina, ne siamo abbastanza curiosi per quanto riguarda la sua conoscenza, perché, ancora non abbiamo avuto tempo e modo di leggerlo, sicuramente sarà un libro all'altezza della sua fama, del suo impegno e delle sue capacità. Questa sera vi chiedo di votare favorevolmente questo riconoscimento di cittadinanza benemerita, perché ci sembra che il dottor Cherubini sia meritevole di tale conferimento. Grazie.

- *CONS. BRAVI FRANCESCO (F.I.)*: Volevo ricordare al signor Sindaco che approvo sicuramente l'iniziativa per questo conferimento della benemerita al dottor Cherubini, perché è un'iniziativa di alto spessore, però ricordo pure che un'iniziativa di alto spessore poteva essere anche quella a proposito del concerto che c'è stato ieri sera al teatro, anche se c'è stato il patrocinio del Comune di Jesi, io penso che sarebbe stato il caso che o il Sindaco, o il Vice Sindaco, avessero presenziato sul palcoscenico, penso che se c'è un patrocinio sia il Comune che si fa promotore dell'iniziativa, e siccome penso che in futuro probabilmente la cosa potrà avere qualche sviluppo a livello nazionale ed internazionale, perché non era tutto da buttar via, probabilmente se fosse stato organizzato in modo diverso sarebbe andato anche meglio la cosa, quindi era soltanto il fatto della presenza ufficiale del Comune di Jesi in un'iniziativa del genere. Per il resto poi si vedrà, se sono rose fioriranno.

- *CONS. MELONI ROSA (P.P.I.)*: Certamente è una persona che a Jesi ha goduto e gode grande stima come professionista e anche come storico. Tra le motivazioni, che sottoscrivo ampiamente, che deliberiamo con questo conferimento di cittadinanza benemerita al dottor Alvisè Cherubini desidero ricordare che è stata una figura di rilievo non solo nella vita sociale e culturale, ma anche politica della città, avendo ricoperto anche la carica di Vice Sindaco, e penso che sia una cosa da sottolineare.

- *VICE PRESIDENTE*: Due parole soltanto per ricordare le mie prime esperienze di Consigliere Comunale, dal '78 Alvisè Cherubini occupava lo scranno in Consiglio Comunale dove sono seduto io e io stavo accanto, chiaramente per motivi tecnici e logistici. Io credo che vanno benissimo le motivazioni che sono state adottate dall'Amministrazione Comunale nella proposta. Vorrei ricordare anche Alvisè Cherubini per il suo ruolo svolto come politico, come Consigliere Comunale e anche come amministratore di questa città. E' stato un buon amministratore, è stato per chi ha condiviso e condiviso l'esperienza e l'impegno politico dei cattolici democratici a Jesi, chiaramente non sono soltanto io ma molti in questo Consiglio Comunale, un punto di riferimento, un uomo di grande esperienza, un uomo di buon senso, di grande serietà e di grande umanità. Questo tengo a ricordarlo per le prime esperienze che ho avuto stando in Consiglio Comunale, quelle poche volte tra l'altro che per motivi di lavoro o per impegni partecipava alle ultime riunioni, dopo non si è più candidato, ecco, lo ricordo con tanto affetto e concordo perfettamente su questa cittadinanza benemerita. Poniamo in votazione allora il comma 11.

VOTAZIONE

- *PRESENTI:* 20
- *VOTANTI:* 20
- *FAVOREVOLI:* 20
- *CONTRARI:* 0
- *ASTENUTI:* 0

- *VICE PRESIDENTE:* Approvato all'unanimità. Bisogna votare anche l'immediata esecutività.

VOTAZIONE

- *PRESENTI:* 20
- *VOTANTI:* 20
- *FAVOREVOLI:* 20
- *CONTRARI:* 0
- *ASTENUTI:* 0

- *VICE PRESIDENTE:* Identica votazione.

COMMA 12 - DELIBERA N. 59

- CONVENZIONE PER UNO SVILUPPO INFORMATICO APERTO DELLE CITTA' DIGITALI TRA COMUNE DI JESI, COMUNE DI CHIARAVALLE E SAN BENEDETTO DEL TRONTO - APPROVAZIONE.

- Si dà atto che durante la trattazione del precedente argomento è entrato il Consigliere Gambini R.; e sono usciti i Consiglieri: Anconetani, Brazzini, Di Lucchio, Ekoriko e Romagnoli F. -

- Si dà atto che durante la trattazione del presente argomento è entrato il Consigliere Di Lucchio ed è uscito il Consigliere Bravi. -

- Sono presenti in aula n. 19 Consiglieri ed il Sindaco. -

- *VICE PRESIDENTE*: L'Assessore Brunetti.

- *ASS. BRUNETTI FOSCO*: Sulla opportunità di addivenire a questa convenzione tra il Comune di San Benedetto, il Comune di Jesi e il Comune di Chiaravalle i relativi motivi sono tutti illustrati nell'articolato in premessa sulla delibera, a cui io, vista l'ora, brevemente aggiungo che tra l'altro secondo lo spirito delle ultime direttive emanate dal Governo in tema di informatizzazione della Pubblica Amministrazione, e quindi il programma e-government, e poi anche i programmi della Regione Marche, invitano tutte all'associazionismo; è chiaro che in questo ambito un ruolo preminente potranno svolgere i Comuni che hanno già avviato questi processi e che sono anche come dimensione medio grandi rispetto alla maggior parte dei Comuni che sono, come voi sapete, di piccola entità. Quindi questa diversità di grandezza degli enti esiste anche qui da noi ed è opportuno collaborare insieme, scambio di progetti, di procedure, per poter poi anche avere più facile accesso ai finanziamenti previsti. Voi sapete che il Comune di Jesi, il Comune di San Benedetto insieme al Comune di Ancona e al Comune di Pesaro sono quelli con un avanzato processo di informatizzazione in corso e chiaramente il Comune di Jesi e di San Benedetto si pongono come Comuni capofila negli ambiti territoriali in cui sono inseriti, voi sapete, il Comune di Jesi nella Vallesina e il Comune di San Benedetto nella zona di sua competenza. Per quanto riguarda il Comune di Chiaravalle questo è uno dei Comuni a dimensione medio - piccola con cui chiaramente il Comune di Jesi può collaborare benissimo per poter sviluppare al massimo tutte le sinergie possibili. Tra l'altro il ruolo che il Comune di Jesi può svolgere è un ruolo più che positivo, anzi, oserei dire che deve svolgerlo a pieno il Comune di Jesi, e la collaborazione con il Comune di Chiaravalle nel nostro ambito territoriale può costituire anche il veicolo per poter agganciare su queste tematiche anche i Comuni che per esempio interagiscono con noi per quanto riguarda lo Sportello Unico alle Imprese. Come voi avete potuto leggere dall'articolato della convenzione, è previsto un organismo tecnico e un organismo tecnico - politico composto dai responsabili dei tre centri elettronici e dagli Assessori di riferimento, quindi c'è sempre questo stretto contatto tra parte politica, quindi Giunta, e organi tecnici. Non è una convenzione a titolo oneroso. Qualora si dovessero attivare le consulenze in essa previste ci sarà chiaramente un coinvolgimento delle Giunte e noi abbiamo inserito che qualora si verificasse ciò questo non dovrà costituire un ulteriore onere sul bilancio, ma quello che sarà necessario e opportuno fare, lo vedremo al momento, sarà comunque sempre estrapolato dal budget assegnato ai servizi informatici. Quindi io per il momento mi fermo qui. Grazie.

- *VICE PRESIDENTE*: La parola al collega Di Lucchio. Sono stati presentati tre emendamenti, che sono stati già distribuiti ai capigruppo consiliari, con preghiera di illustrarli.

- *CONS. DI LUCCHIO GIUSEPPE (D.S.)*: Due livelli nel mio intervento ci sono. Un primo livello è gli emendamenti presentati con la collega Cesini, ovviamente in comune e incondizionata condivisione, che riguardano il comma 5 e il comma 6. Sono già all'inizio confortato da quello che ha detto l'Assessore Brunetti, però ciononostante vale comunque la pena di aggiungere alla fine del comma 5 che in ogni caso dal presente atto non deriveranno oneri diretti per l'Amministrazione. Cioè, in pratica, questa deve essere una sperimentazione condotta tutta ed esclusivamente all'interno dei P.E.G. a disposizione dei dirigenti. Nell'art. 6 invece c'è un emendamento aggiuntivo. Dovendosi formare una commissione specifica si chiede, ed essendo formata da due membri, uno di natura politica, tra virgolette, e uno di natura tecnica, si chiede dopo indirizzi politici amministrativi aggiungere, si parla di membri, "che sia designato dal Consiglio Comunale". Perché il Consiglio Comunale? Perché Brunetti evidentemente non ha fatto riferimento, preso dalla foga e stanchezza, alla direttiva Bassanini n. 4, la quale in materia di e-government impone, o quanto meno richiede, Sindaco, che siano i Consigli Comunali a discuterne e a muoversi di conseguenza. Quindi la nomina o la designazione, che dir si voglia, di un membro della commissione deve essere effettuata preferibilmente o presumibilmente dal Consiglio Comunale. Poi all'art. 5 c'è un emendamento aggiuntivo dove si parla di consulenti esterni, noi diciamo di aggiungere "consulenti esterni secondo il vigente regolamento degli incarichi". Abbiamo un regolamento degli incarichi professionali, perché non farvi riferimento? Questo è il primo livello della discussione, cioè il primo livello della

discussione, che riguarda, accogliendo l'invito del dottor Belluzzi, la presentazione degli emendamenti con la collega Cesini. C'è un secondo livello della discussione invece che riguarda mie considerazioni personali, io ci sto lavorando in qualche modo sull'e-government regionale, quindi presumo verosimilmente di sapere di che cosa si tratta e di che cosa si parla. Io penso che in questa delibera ci sono due aspetti: un aspetto di carattere più generale che riguarda il raccordo con la Regione Marche, che riguarda la sperimentazione e il suo complesso, e noi qui stiamo giocando ad un ribasso, caro Sindaco, perché i fondi in vigore e le possibilità in vigore consigliano e richiedono aggregazioni di area vasta. Ora, poiché noi siamo, come dice Brunetti che un po' enfatizza la situazione quando dice: Jesi, Chiaravalle e San Benedetto sono i Comuni più avanzati delle Marche in informatica. Io direi sommessamente a Brunetti che ciò che sta facendo Pesaro deve essere considerato pienamente. Direi anche a Brunetti che quello che sta facendo Macerata sulla rete provinciale vada considerata appropriatamente, quindi Jesi diciamo che è una buona posizione, ma non è la situazione più avanzata. Però attenzione, è anche vero che Jesi nel 1995 ha avuto la brillante e positiva intuizione di fare la rete civica, di fare un sito, di muoversi sul piano dell'informatica e di questo bisogna essere grati anche all'Assessore Vescovi che non c'è più, però in questi anni abbiamo un po' vissuto di rendita, per cui ci siamo adagiati sulle nostre posizioni, ma non abbiamo curato aspetti che andavano curati. Io sono contento che questa sera non abbiamo votato il punto 8 all'O.d.G., perché noi stasera stavamo votando delle raccomandazioni del Consiglio d'Europa di carattere generale, ebbene la nostra rete civica, se vogliamo far riferimento alle raccomandazioni del Consiglio d'Europa, è out, cioè è fuori. La nostra rete civica, se oggi si va a fare un test, che si chiama ...?... test, che viene fatto dalle Regioni e dagli enti istituzionali sull'accessibilità del sito, il nostro sito per esempio è inaccessibile ai disabili di tutti i tipi, ...?... a tutti i tipi. Quindi bisogna che noi riflettiamo complessivamente sulla situazione che abbiamo per quanto riguarda l'informatica, bisogna che noi riflettiamo sull'utilizzo della rete, perché noi stiamo approvando anche un discorso che riguarda il web, Brunetti, e il web deve consentire, lo dice Bassanini, non io, il miglioramento dei processi produttivi interni all'Amministrazione, quindi bisogna che su queste cose discutiamo. Nulla da dire, per quello che mi riguarda, sull'approccio verso e-government della Regione Marche, io ho invece qualcosa da dire sulla carta elettronica, o sulla carta d'identità elettronica. Per intanto è stato detto anche in Commissione, io non c'ero ma mi è stato riferito, che questa sia una sperimentazione premiale, come si vuol dire, cioè che non è una sperimentazione aperta a tutti, ma una sperimentazione per Comuni che si trovano in una certa situazione, e questo non è vero. Questa è una sperimentazione aperta a chiunque ne abbia voluto far parte, tanto è vero che l'ANCI quando ha lanciato questa sperimentazione non ha richiesto requisiti particolari, i primi Comuni che si sono iscritti sono quelli che stanno facendo questa sperimentazione. Questo è un primo punto. Un secondo punto: la carta d'identità elettronica. Io chiederei al Presidente per cortesia di assicurarmi, se è possibile, un minimo di non dico silenzio ma quanto meno di non inquinamento acustico.

- *VICE PRESIDENTE*: Consigliere Di Lucchio il silenzio glielo assicuro, però attenendoci al tema e non ricordando quello che è successo in Commissione, che tra l'altro ha preso atto favorevolmente della proposta.

- *CONS. DI LUCCHIO GIUSEPPE (D.S.)*: Che la Commissione possa prendere atto per carità, accade anche di meglio o di peggio, non è questo il punto.

- *VICE PRESIDENTE*: Andiamo avanti.

- *CONS. DI LUCCHIO GIUSEPPE (D.S.)*: Che la carta d'identità presenta delle zone d'ombra, i costi, i lettori, la certificazione e soprattutto non si capisce bene quando entrerà in funzione, e quello che è certo è che fino adesso il business l'ha fatto la società americana che ha progettato, che ha sviluppato i processi sulla carta; questo lo dice un giornale di tiratura nazionale, che è "L'Espresso", non sarà la voce della verità, ma non essendo stato smentito ecc. Allora qual è il succo del discorso? Il succo del discorso è questo: va bene approvare questa pratica, però visto che noi facciamo professioni di europeismo, perché nella pratica c'è la Conferenza di Lisbona dell'anno scorso, visto che facciamo professioni di e-government, varrebbe la pena di discutere, di prendere un impegno da parte dell'Assessore atto a procurare una discussione approfondita, dettagliata, particolareggiata, forse in Commissione, Consigliere Belluzzi, perché no, o in Consiglio, meglio ancora, in cui noi abbiamo chiaro qual è la situazione oggi dell'informatica del Comune di Jesi, di quelli che sono gli utilizzi, di quello che si vuole fare, di quelli che sono gli obiettivi di medio, di lungo e di breve periodo, soprattutto di quelli che sono gli investimenti e le direttrici che vogliamo percorrere nel prossimo futuro. Da questo punto di vista forse una relazione dell'efficiente tecnico dottor Libertino servirebbe a questo Consiglio, questo anche perché l'adesione al piano di e-government comporta che noi al più presto adeguiamo tutti i nostri strumenti regolamentari, Belluzzi, a partire dallo Statuto, e qui mi rivolgo al dottor Torelli in maniera accorata... (*Interruzione*)... compresa la trasparenza e comprese altre leggi, altrimenti è come se comprassimo un quadro di Picasso e lo tenessimo in cantina, nella migliore delle ipotesi. Finisco dicendo che ci sarà sicuramente il voto di adesione a questa pratica, non esiste oggi un pazzo che, come dire, visto che la Regione Marche è la seconda Regione in Italia per quanto riguarda la situazione informatica, superata per un pelo dall'Emilia Romagna, non esiste un pazzo che oggi rifiuterebbe di aggregarsi alla Regione Marche, vale la pena però di vigilare attentamente su questa cosiddetta sperimentazione

futura, e soprattutto la cosa che si chiede con forza è un impegno politico da parte dell'Assessore a ragionare collettivamente in Consiglio sulle tecnologie, sul web, sull'uso della rete e quant'altro, poiché questo è l'impegno che noi dobbiamo prendere. E segnalo all'Assessore Priori di prendere i contatti dovuti affinché il nostro sito non sia dichiarato fuori dalla Comunità Europea perché è inaccessibile, se vuole i dati e i documenti glieli do, è inaccessibile ai disabili, il che per un Assessore ai Servizi Sociali, che è giovane, che è competente, che è desideroso di lavorare con attenzione, è il minimo che si possa chiedere ad una persona del genere. Chiedo scusa, ho finito.

- *VICE PRESIDENTE*: La parola all'Assessore. Chiedo scusa alla collega Cesini che non l'ho citata come proposta degli emendamenti, però è stata una svista.

- *ASS. BRUNETTI FOSCO*: Innanzitutto dico questo: gli emendamenti proposti dai Consiglieri Cesini e Di Lucchio li possiamo, come Giunta, fare propri e si allineano perfettamente a quello che è già il dettato della convenzione. Aggiungo brevemente, stando dietro anche alle sollecitazioni del Consigliere Di Lucchio, nell'ordine, sicuramente da parte mia, da parte anche del Sindaco e di tutta questa Amministrazione si è preso e si è dato sempre atto del lavoro svolto dalle precedenti Amministrazioni, sia nel settore dello sport, personale e tutto quanto, quindi è implicito anche in questo il lavoro fatto dall'Assessore Vescovi, nessuno ha mai messo in dubbio questo. Per quanto riguarda la rete civica, le osservazioni che svolge il Consigliere Di Lucchio le verificheremo, però mi meraviglia il fatto che avendo questo handicap sia stata tra le prime dieci reti civiche d'Italia, segnalata quindi per un premio autorevole da una rivista come il "Sole 24 Ore", sottolineo, le prime dieci non solo dei Comuni, che sono 8 mila, ma di tutta la Pubblica Amministrazione, ivi compresi INPS, INAIL e quant'altro. Comunque questa cosa la verificheremo, mi sembra tutta da verificare. Sicuramente il Consigliere Di Lucchio ha colto l'intreccio tra informatica e problematica sul personale, se il Consigliere Di Lucchio ha la bontà di leggere la mia relazione al bilancio scorso vedrà che c'è un capitolo "Personale, Informatizzazione e Organizzazione", perché le problematiche sono interconnesse e c'è da parte di questa Amministrazione la consapevolezza delle interconnessioni e dei collegamenti tra le stesse. Da ultimo chiudo prendendo atto della richiesta di una discussione aperta per quanto riguarda l'informatica fatta dal Consigliere Di Lucchio, mi dichiaro, a nome di tutta l'Amministrazione, disponibile ad una discussione, la più ampia possibile, in tutte le sedi, dal Consiglio Comunale ad incontri, anzi, siamo aperti alle sollecitazioni e agli stimoli che vengono dai Consiglieri Comunali; sulla percorribilità tecnica dell'incontro lo contratteremo con la Presidenza del Consiglio. Grazie.

- *VICE PRESIDENTE*: Considerato che la Giunta prende atto degli emendamenti possiamo fare un'unica votazione. Allora per dichiarazioni di voto pazientemente, il collega Di Lucchio, pazientemente il Consiglio.

- *CONS. DI LUCCHIO GIUSEPPE (D.S.)*: Allo stato attuale svelo un particolare che è conclamato su "Sole 24 Ore": l'85% dei siti della Pubblica Amministrazione, Ministero del Lavoro, Ministero delle Finanze, sono fuori regola, sono fuori legge. Il concorso del "Sole 24 Ore" non è il sito migliore, è uno dei siti più votati, allora diamo atto al Comune di Jesi di avere un sito fortemente votato, il che ci fa piacere, ci inorgoglisce, ma non rispetta le regole europee in merito.

- *VICE PRESIDENTE*: Pongo in votazione il punto 12 all'O.d.G.

VOTAZIONE

▪ PRESENTI:	20
▪ VOTANTI:	20
▪ FAVOREVOLI:	20
▪ CONTRARI:	0
▪ ASTENUTI:	0

- *VICE PRESIDENTE*: E' approvato all'unanimità. Sciogliamo il Consiglio Comunale.